Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Mercoledì, 24 settembre** — **Numero 222**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1004** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge del 25 febbraio 1912, n. 83;

Visti la legge 6 luglio 1912, n. 749 e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto il R. decreto 9 gennaio 1913, n. 39;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le unite norme per il servizio di traduzione, pel reclutamento e la disciplina degli interpreti nella Tripolitania e nella Cirenaica, viste, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 1° agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Norme pel servizio di traduzione e pel reclutamento e la disciplina degli interpreti nella Tripolitania e nella Cirenaica

Art. 1.

Presso il Governo della Tripolitania e presso quello della Cirenaica è istituito un ufficio traduzioni per i servizi di traduzione, per la redazione di atti nelle lingue e nei dialetti parlati nella colonia e per l'esercizio di quelle altre attribuzioni, che possono essere determinate dal governatore.

Art. 2.

Ciascuno ufficio è retto da un interprete redattore capo ed è costituito da interpreti delle varie categorie, indicate all'art. 4, nel numero stabilito dal ministro delle colonie, secondo le esigenze del servizio.

Gli uffici centrali sono indipendenti l'uno dall'altro. Dovendosi, tuttavia, provvedere alla traduzione di atti dell'autorità pubblica, che debbono aver vigore nelle due colonie, può esserne affidato l'incarico ad uno di essi, allo scopo di ottenere l'uniformità del testo.

Art. 3.

Gli interpreti delle varie categorie addetti agli uffici di traduzione possono esser destinati a prestar servizio presso i vari uffici civili e politici della colonia, in proporzione dei bisogni di ciascun ufficio, da riconoscersi dal governatore, tenuto conto dei funzionari che, a norma dell'art. 5 del R. decreto 5 giugno 1913, n. 798, godano lo speciale assegno per la conoscenza degli idiomi locali.

Le destinazioni saranno fatte con provvedimenti del governatore, sentito il capo dell'ufficio traduzioni, a seconda delle speciali attitudini e cognizioni richieste nei vari casi.

I trasferimenti del personale dall'una all'altra colonia devono essere previamente concordati fra i due Governi per tramite del Ministero delle colonie.

Gli interpreti addetti ai vari uffici sono, per quanto riguarda l'esercizio delle attribuzioni loro conferite, alla dipendenza del capo dell'ufficio presso cui prestano servizio.

Art. 4.

Gli interpreti sono distinti in tre categorie:

1° interpreti redattori, cioè quelli che per la completa conoscenza delle lingue, dei dialetti parlati in colonia, e per la coltura generale e speciale sono in grado di bene e facilmente tradurre e comporre nelle lingue e nei dialetti stessi;

2° interpreti traduttori, cioè quelli che sono in grado di leggere e scrivere speditamente senza errori una delle lingue o dei dialetti di cui sopra, e di volgere con esattezza e prontezza testi italiani in detti idiomi e viceversa;

3° interpreti orali e cioè quelli che sono in grado di parlare bene e speditamente una delle lingue e dei dialetti di cui sopra, e di volgere verbalmente con esattezza e speditezza il discorso da uno degli idiomi suddetti in lingua italiana e viceversa.

Art. 5.

Prima di essere assunti in servizio tutti gli interpreti devono prestare giuramento nelle mani del capo dell'ufficio traduzioni di essere fedeli al Re ed ai suoi Reali successori, di osservare fedelmente le leggi dello Stato e della colonia, di bene ed esattamente compiere le funzioni loro affidate, e di mantenere il più scrupoloso segreto su di quanto essi vengono a conoscere per ragione o in occasione del servizio.

Reclutamento degli interpreti

Art. 6.

Gli interpreti vengono assunti alle condizioni seguenti, con disposizione del ministro delle colonie.

Art. 7.

Per essere nominato interprete occorre:

a) essere cittadino italiano o suddito italiano delle colonie;

b) avere soddisfatto, se cittadino italiano, agli obblighi di leva;

c) essere di sana e robusta costituzione che permetta di affrontare qualunque clima, provata con certificati di medici designati per eseguire la visita dal Ministero, dai governatori o dai RR. rappresentanti all'estero;

d) avere sempre tenuto condotta regolare, da accertarsi con certificati, salvo le informazioni che il Ministero creda di assumere e del cui risultato non è tenuto a dar conto;

e) aver conoscenza di una delle lingue o di uno dei dialetti indicati nell'art. 4, in grado corrispondente a quello richiesto per la categoria cui si aspira.

Art. 8.

L'idoneità, indicata nell'ultima lettura dell'articolo precedente, si prova mediante un esperimento di indole pratica da sostenersi nella località del Regno, dell'estero e delle colonie, che è volta per volta designata dal ministro delle colonie.

Per gli aspiranti alla categoria degli interpreti redattori l'esperimento consiste nelle seguenti prove:

Prove scritte:

1° componimento di cultura generale, relativo alla storia dell'Africa settentrionale, all'amministrazione e alla politica coloniale alle istituzioni islamiche e agli ordinamenti speciali delle colonie della Libia;

2° componimento in arabo, in berbero o in un dialetto parlato in colonia su argomenti relativi all'esercizio pratico delle attribuzioni, che possono essere loro affidate (redazione di bandi, estratti di decreti, corrispondenza con capi, ecc.);

3° scrittura sotto dettato in arabo letterario o in berbero;

4° traduzione di un brano stampato o manoscritto in arabo o berbero o nei dialetti di cui sopra:

5° traduzione di un brano italiano in arabo o berbero o nei dialetti suddetti.

Prove orali:

6° lettura o versione di un brano di qualunque stampato o manoscritto arabo, berbero o dialettale come sopra;

7° analisi del brano letto;

8° risposte in arabo, berbero o dialettali ed in italiano a interrogazioni d'indole grammaticale o letteraria e in ordine agli argomenti di cui al n. 1.

Per gli interpreti traduttori gli esperimenti consistono nelle prove scritte indicate ai nn. 4 e 5 e nelle prove seguenti:

1° lettura di manoscritti in caratteri magrebini o berberi e lettura di qualunque libro stampato in detti idiomi;

2° traduzione in italiano di stampato o manoscritto arabo o berbero o dialettale;

3° analisi del brano tradotto e risposte ad interrogazioni d'indole grammaticale.

In tutte le prove scritte si può fare uso del vocabolario arabo (in lingua araba).

Per gli interpreti orali, l'esperimento consiste nel mettere in rapporto due membri della Commissione esaminatrice, dei quali uno parli in italiano e l'altro in arabo, in berbero o in altro idioma parlato in colonia, e discorrano di argomenti relativi ad affari politici, giudiziari, amministrativi o militari, rendendo con chiarezza e prontezza il pensiero degli interlocutori.

Art. 9.

L'esperimento ha luogo avanti una Commissione da nominarsi dal ministro delle colonie, presieduta da un funzionario e composta da due funzionari o da altre persone, particolarmente competenti nella lingua o nei dialetti, sui quali verte l'esame.

La Commissione deve redigere una relazione sulle idoneità o meno del candidato alla categoria cui aspira, indicando, in via riservata, se eventualmente possa essere idoneo per una categoria inferiore.

Tale ultima designazione non vincola in alcun modo l'Amministrazione alla nomina del candidato alla categoria inferiore.

Art. 10.

Riconosciuta l'idoneità dell'aspirante, egli è assunto in servizio per un periodo di prova di tre mesi, con la retribuzione minima stabilita per la categoria cui viene assegnato. Trascorso il detto periodo di prova, il governatore della colonia riferisce al ministro sull'esito della stessa, sia per quanto riguarda la capacità dimostrata dall'interprete, sia per quanto si attiene alle qualità morali, di carattere, di contegno e di operosità, facendo la proposta o per l'assunzione in servizio o per un nuovo esperimento di tre mesi o per la dispensa. Il ministro entro un mese dalla proposta provvederà in ordine alla medesima.

In caso di dispensa, l'assegno è corrisposto fino al mese successivo a quello in cui il periodo di prova si è compiuto. Qualora l'interprete sia assunto in servizio, s'intende decorrere in suo favore l'anzianità dal giorno successivo allo scadere dei tre o dei sei meis di prova.

Art. 11.

Agli interpreti assunti in prova compete il rimborso delle spese di viaggio in seconda classe e delle spese di trasporto del bagaglio personale dal luogo di loro residenza a quello di destinazione, e gl, stessi rimborsi competono per il ritorno a quelli di detti interpretii che al termine della prova non siano confermati in servizio. Gli assegni in loro favore stabiliti decorrono dal giorno dell'assunzione effettiva del servizio nel luogo loro assegnato.

Art. 12.

Il passaggio degli interpreti da una ad altra categoria è subordinato al favorevole esito dell'esame conformemente a quanto è prescritto dall'art. 8.

Art. 13.

Gli interpreti assunti in servizio alle condizioni del presente decreto non possono essere licenziati se non per i seguenti motivi:

a) per dispensa o licenziamento dal servizio deliberato per motivi disciplinari a tenore degli articoli 29, 30 e 31;

b) per sopravvenuta inettitudine a prestare servizio, da accertarsi da una Commissione nominata dal ministro delle colonie, composta da un funzionario dell'ordine giudiziario, da un funzionario amministrativo e dal capo dell'ufficio traduzione. Il giudizio della Commissione non può essere impugnato in alcun modo;

c) per causa di malattia ai sensi dell'art. 19;

d) per aver raggiunta l'età di 70 anni.

Trattamento economico

Art. 14.

Il trattamento economico degli interpreti è fissato come segue:

a) interpreti redattori: retribuzione iniziale di annue L. 8000, con un aumento di 800 lire ogni due anni, fino ad un massimo di L. 12.000;

b) interpreti traduttori: retribuzione iniziale di L. 5000, con aumento di L. 500 ogni due anni, fino ad un massimo di L. 7500;

c) interpreti orali: retribuzione iniziale di annue L. 2000, con aumento di L. 250 ogni due anni, fino ad un massimo di L. 5000.

Gli assegni all'interprete traduttore capo sono fissati dal ministro nell'atto di assunzione.

Art. 15.

Gli aumenti biennali si conseguono col solo decorrere del tempo, salvo gli effetti dei provvedimenti disciplinari e della posizione di aspettativa.

Nel caso di passaggio dall'una all'altra categoria a norma dell'art. 12, il biennio è computato dalla data di inizio di quello che era in corso nella precedente categoria.

Art. 16.

Per gli interpreti destinati a prestare servizio in residenze disagiate e per i diritti di trasferta è applicabile il disposto degli articoli 4 e 8 del R. decreto 5 giugno 1913, n. 798.

Art. 17.

Con successivo decreto saranno indicate le norme per l'iscrizione degli interpreti presso un Istituto di previdenza, che assuma l'onere del trattamento di quiescenza alle condizioni che verranno fissate, e si stabilirà il contributo dell'Amministrazione.

Licenze e posizione di aspettativa

Art. 18.

Dopo due anni di servizio, e per ogni biennio successivo, gli interpreti possono ottenere, quando le esigenze del servizio lo consentano, due mesi di congedo.

È ammesso il cumulo dei periodi di congedo concernenti due bienni consecutivi.

Il governatore può concedere breve licenze straordinarie da fruirsi esclusivamente in colonia per la durata non superiore a venti giorni all'anno. Quando trattisi di licenza per salute, tale limite può essere superato e la licenza può fruirsi anche fuori della colonia; ma il maggior tempo trascorso fuori servizio non può essere considerato utile agli effetti dell'anzianità per il conseguimento degli aumenti biennali, previsti nell'art. 15.

Art. 19.

Se il tempo trascorso fuori servizio per malattia superi i due mesi, l'interprete è considerato in posizione di aspettativa, durante la quale, e per non più di quattro mesi, gli è corrisposto solo la metà della retribuzione spettantegli. Trascorso detto periodo, null'altro è ulteriormente corrisposto all'interprete ammalato, che dopo altri sei mesi è definitivamente esonerato dall'ufficio.

Se la malattia è stata contratta per ragione di servizio, all'interprete esonerato, al quale nulla sia dovuto a norma dell'art. 17, è corrisposta una indennità corrispondente all'ammontare di tanti dodicesimi dello stipendio quanti sono gli anni di servizio prestati; ma l'indennità non può mai essere inferiore all'ammontare dello stipendio annuo goduto dall'interprete.

Il periodo trascorso fuori servizio per malattia, se supera due mesi non si considera come tempo utile agli effetti dell'anzianità pel conseguimento degli aumenti biennali.

Art. 20.

La licenza straordinaria e l'aspettativa per motivi di salute sono concesse solo in seguito a certificato di un medico delegato dal governatore o dal ministro per accertare le condizioni di salute del richiedente.

Art. 21.

Gli interpreti in servizio da cinque anni possono chiedere di essere collocati in aspettativa per motivi privati per non più di un anno.

In tal caso essi non hanno diritto a percepire alcuna retribuzione per tutta la durata dell'aspettativa, ma rientrando in servizio riprendono a godere della retribuzione precedentemente loro assegnata e ricomincia a decorrere a loro favore l'anzianità, eventualmente già iniziata, all'effetto degli aumenti biennali.

Disciplina

Art. 22.

Con la qualità d'interprete è incompatibile:

a) qualunque impiego privato, l'esercizio di qualunque professione, commercio o industria, anche per interposta persona;

b) qualsiasi occupazione, tranne quelle che siano autorizzate dal governatore, perchè riconosciute conciliabili con l'osservanza dei doveri d'ufficio e col decoro dell'Amministrazione.

È inoltre inibito agli interpreti cittadini italiani o stranieri di coabitare con donne indigene.

Art. 23.

All'interprete accusato è data comunicazione per iscritto a cura dell'Amministrazione, dei fatti che gli sono addebitati, con l'invito a presentare, entro il termine prefissogli, le proprie giustificazioni. Nei casi in cui per l'applicazione di una pena disciplinare debba essere sentito il Consiglio di disciplina di cui all'art. 34, l'interprete ha diritto di esporre personalmente ad esso le proprie ragioni.

Art. 24.

Le punizioni per gli interpreti sono:

a) la censura;

b) la sospensione dallo stipendio;

c) la sospensione dall'ufficio e dallo stipendio;

d) la dispensa;

e) il licenziamento.

Art. 25.

La censura è una dichiarazione di biasimo per la mancanza commessa, e può essere inflitta:

a) per assenze dall'ufficio non giustificate;

b) per violazione all'art. 22 del presente decreto;

c) per contegno non corretto verso i superiori, colleghi o dipendenti;

d) per irregolare condotta;

e) per altre mancanze della gravità di quelle sopra indicate.

La censura è inflitta per iscritto dal capo dell'ufficio traduzioni, o dai capi degli uffici presso i quali sieno addetti gli interpreti da punire, nel qual caso il capo dell'ufficio traduzioni deve esserne subito informato.

Al capo dell'ufficio traduzioni la censura è inflitta dal governatore.

Art. 26.

La sospensione dallo stipendio può durare da un giorno a un mese; non esonera l'interprete dal servizio e non produce perdita di anzianità.

Può essere inflitta:

a) per recidiva nei fatti che dettero motivo a precedente censura o per una maggiore gravità delle cause indicate nel precedente articolo;

b) per lieve insubordinazione;

c) per qualsiasi mancanza che dimostri riprovevole condotta, difetto di rettitudine o tolleranza di gravi abusi.

La sospensione dallo stipendio è inflitta dal segretario generale per gli affari civili e politici su proposta del capo dell'ufficio traduzioni e dal capo dell'ufficio presso il quale l'interprete presta servizio.

Al capo dell'ufficio traduzioni la sospensione dallo stipendio è inflitta dal governatore.

Art. 27.

La sospensione dall'ufficio e dallo stipendio può durare da un mese e un giorno a sei mesi, ed importa, oltre la perdita dello stipendio, l'esonero dal servizio durante il periodo della sospensione. Essa inoltre fa perdere all'interprete, per tutto il tempo della sua durata, la corrispondente anzianità agli effetti degli aumenti biennali.

Questa punizione disciplinare può essere inflitta:

a) per recidiva nei fatti che dettero luogo a precedente sospensione dallo stipendio o per una maggiore gravità delle cause indicate nei due precedenti articoli;

b) per grave insubordinazione;

c) per pregiudizio recato agli interessi della colonia o dello Stato, o a quello dei privati nei loro rapporti con la colonia o con lo Stato e derivato da negligenza nell'adempimento dei doveri d'ufficio;

d) per inosservanza del segreto d'ufficio, anche se non abbia prodotto conseguenze dannose; ed in genere per avere comunicato in qualunque modo a chiunque non sia superiore gerarchico cose di servizio o attinenti all'Amministrazione, senza l'autorizzazione espressa dal competente superiore;

e) per offesa al decoro dell'Amministrazione;

f) per uso dell'impiego a fini personali;

g) per qualunque manifestazione collettiva che miri a fare illegittima pressione sull'azione dei superiori o a diminuirne l'autorità.

La sospensione dall'ufficio e dallo stipendio è inflitta dal governatore, sentito il parere del Consiglio di disciplina, di cui all'articolo 34.

Art. 28.

Quando la gravità dei fatti lo richieda, il governatore può ordinare la sospensione dall'ufficio e dallo stipendio a tempo indeterminato, anche prima di udire le discolpe dell'interprete, salvo il regolare procedimento disciplinare.

Deve essere immediatamente sospeso dall'ufficio o dallo stipendio l'interprete responsabile di inosservanza del segreto d'ufficio. Lo stesso provvedimento deve essere adottato a carico dell'interprete contro il quale sia spiccato mandato di cattura o di comparizione, o che sia comunque sottoposto a giudizio per delitto.

Se il procedimento penale ha termine con ordinanza e sentenza definitiva che escluda l'esistenza del fatto imputato o, pur ammettendola, escluda che l'interprete vi abbia preso parte, questi cessa di essere sospeso, riacquista il diritto agli emolumenti in tutto o in parte non percepiti e riacquista per ogni effetto l'anzianità perduta.

In tutti gli altri casi di assoluzione o di non farsi luogo a procedere, anche per difetto o desistenza di istanza privata, l'interprete può essere sottoposto a procedimento disciplinare, e, qualora sia riconosciuto meritevole di sospensione dallo stipendio, non riacquista il diritto agli stipendi in tutto o in parte perduti, nè l'anzianità perduta.

L'interprete condannato, con sentenza passata in giudicato, a pena restrittiva della libertà personale, quando non sia il caso di applicare la dispensa o il licenziamento, è sospeso dall'ufficio e dallo stipendio, finchè non abbia scontata la pena.

Art. 29.

S'incorre nella dispensa dall'ufficio indipendentemente da ogni azione penale:

a) per recidiva nelle mancanze che diedero motivo a precedente sospensione dall'ufficio o dallo stipendio o per una maggiore gravità delle cause indicate nei precedenti articoli;

b) per grave abuso di autorità;

c) per grave abuso di fiducia;

d) per inosservanza del segreto di ufficio, che possa portare pregiudizio allo Stato, alla colonia o a privati;

e) per mancanza contro l'onore o per qualsiasi altra mancanza che dimostri difetto di senso morale.

Art. 30.

S'incorre nel licenziamento, indipendentemente da ogni azione penale:

a) per concorso di più mancanze previste nei precedenti articoli o per una maggiore gravità di esse;

b) per illecito uso o distrazione di somme amministrate o tenute in deposito, o comunque ricevute a causa dell'ufficio, o per connivente tolleranza di tali abusi commessi dagli impiegati dipendenti;

c) per l'accettazione di qualsiasi compenso o per qualsiasi partecipazione a beneficii ottenuti o sperati dipendenti da affari trattati dall'interprete stesso per ragioni di ufficio;

d) per violazione dolosa dei segreti di ufficio con o senza pregiudizio dello Stato, della colonia o dei privati;

e) per gravi atti di insubordinazione contro l'Amministrazione od i superiori, con evidente offesa del principio di disciplina o di autorità;

f) per eccitamento all'insubordinazione;

g) per offese alla persona del Re, alla Famiglia Reale, alle Camere legislative, per gravi offese al governatore, e per pubblica manifestazione di opinioni ostili alle vigenti istituzioni.

Art. 31.

La dispensa e il licenziamento sono inflitte dal Ministero delle colonie, sentito il parere del Consiglio di disciplina e del governatore.

Art. 32.

S'incorre infine di diritto nel licenziamento:

a) per qualsiasi condanna, passata in giudicato, riportata per delitti contro la patria o contro i poteri dello Stato o della colonia, o contro il buon costume, ovvero per delitto di peculato, concussione, corruzione, falsità, furto, truffa, appropriazione indebita;

b) per qualsiasi condanna che porti seco l'interdizione perpetua dei pubblici uffici o la vigilanza della pubblica sicurezza.

Art. 33.

L'interprete dispensato o licenziato non può essere riammesso in servizio, salvo quando, su parere del Consiglio di disciplina, siano riconosciuti insussistenti o errati gli addebiti che avevano determinata la dispensa o il licenziamento: in tal caso egli riacquista l'anzianità perduta e viene riammesso in servizio con la retribuzione che gli sarebbe spettata se non fosse stato punito.

Art. 34.

Il Consiglio di disciplina si compone di tre membri scelti dal governatore tra i funzionari di prima categoria, che prestano servizio in colonia.

Il Consiglio delibera a votazione segreta, senza formalità di procedura, e fanno constare delle loro deliberazioni con verbale motivato.

Art. 35.

Contro i provvedimenti in materia disciplinare non è ammesso ricorso in alcuna sede.

Interpreti ausiliari

Art. 36.

Oltre gli interpreti assunti a tenore degli articoli precedenti possono essere destinati presso i diversi uffici interpreti ausiliari.

Questi interpreti sono scelti dal governatore secondo le esigenze del servizio tra le persone, che risultino avere le qualità morali e le attitudini richieste per le mansioni che debbono essere loro affidate, sentito l'avviso del capo dell'ufficio traduzione.

L'assegno mensile è fissato con l'atto di assunzione.

Essi prestano giuramento nelle mani del capo dell'ufficio, presso il quale sono destinati.

Per la disciplina essi sono soggetti alle disposizioni degli articoli 25 e 26. Incorrendo nelle mancanze previste negli articoli 29 e 30 essi sono senz'altro licenziati, su proposta del capo d'ufficio, cui sono addetti, senza che occorra sentire il Consiglio di disciplina.

Essi possono anche essere licenziati per poca attitudine al servizio e per qualsiasi altra ragione, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione; ma in tal caso può essere loro accordata una gratificazione non superiore ad un mese di stipendio per ogni anno compiuto di servizio.

Le licenze agli interpreti ausiliari sono regolate a norma del R. decreto 5 giugno 1913, n. 728.

Disposizioni transitorie

Art. 37.

Gli interpreti attualmente in servizio in Tripolitania e in Cirenaica, sia di ruolo, sia straordinari, saranno distribuiti nelle categorie di cui nel presente decreto, in base all'esperimento fatto o al compiersi di quello in corso, senza bisogno di esame. All'uopo sarà provveduto con decreto del ministro delle colonie, sentito i governatori della Tripolitania e della Cirenaica, e tenuto conto:

a) per l'assegnazione alle categorie, di particolareggiata relazione del capo dell'ufficio traduzioni di ciascun governo:

b) per l'assegnazione alle singole classi di ogni categoria, delle proposte dei governatori, dell'età degli aspiranti, degli emolumenti agli stessi sin'ora corrisposti e di ogni altra circostanza che, in via di equità, sia da tenere presente in favore degli stessi, escluso in questo come nel precedente caso ogni limitazione alla discrezionale podestà del ministro.

Gli interpreti appartenenti a qualsiasi Amministrazione dello Stato potranno, a loro damanda, essere anch'essi assegnati a qualcuna delle categorie di interpreti di cui nel presente decreto, pur conservando nell'Amministrazione da cui dipendono il grado, la qualifica e ogni altro diritto che spetti ai funzionari fuori ruolo di ogni Amministrazione, salvo quelli inerenti alla procedura disciplinare, che anche per essi resta regolata dalle disposizioni del presente decreto.

Nel calcolo dei loro assegni deve tenersi conto dello stipendio e delle altre competenze che percepiscano per i titoli suddetti, ed è corrisposta solo l'eventuale differenza.

Art. 38.

Per quattro anni dalla data dell'entrata in vigore del presente decreto, il ministro delle colonie è autorizzato ad assumere in servizio d'interprete anche cittadini stranieri, alle stesse condizioni e con le stesse forme prescritte per i nazionali o i sudditi italiani delle colonie. Agli stranieri competono tutti i diritti e gli obblighi previsti per i cittadini e i sudditi del presente decreto. Man mano però che nuovi interpreti italiani o sudditi vengano assunti in servizio, gli stranieri potranno essere esonerati dal servizio a decorrere dal termine del biennio di anzianità in cui si trovino.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle colonie
BERTOLINI.

Il numero* 1077 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 60 del Codice per la marina mercantile;

Visto l'art. 189 del regolamento per l'esecuzione del Codice medesimo, approvato col R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª) e modificato col R. decreto 7 novembre 1889, n. 6514 (serie 3ª):

Considerata l'opportunità di comprendere nei limiti

di navigazione, stabiliti pei marinai autorizzati al piccolo traffico, l'intero litorale della Cirenaica, per agevolare così i nuovi rapporti commerciali con la Tripolitania e la Cirenaica e favorire l'incremento della navigazione di cabotaggio lungo quelle coste;

Sentito il parere del Consiglio superiore della marina mercantile;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di accordo coi Nostri ministri di grazia e giustizia e dei culti e delle Colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'art. 189 del regolamento per l'esecuzione del Codice per la marina mercantile approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª) e modificato con R. decreto 7 novembre 1889, n. 6514 (serie 3ª) è sostituito dal seguente:

« Art. 189. — La navigazione dei marinai autorizzati a comandare bastimenti di una portata non maggiore di cinquanta tonnellate pel piccolo traffico della costa, a forma dell'art. 60 del Codice per la marina mercantile, si estende a tutte le coste continentali ed insulari del Regno, alle isole di Corsica e di Malta, alle coste estere dell'Adriatico e dell'Jonio, non oltrepassando Navarino, incluse le isole Jonie, alle coste mediterranee della Francia, della Spagna e loro isole, sino a Gibilterra compresa, alle coste del Marocco (Ceuta inclusa) ed a quelle dell'Algeria, della reggenza di Tunisi, della Tripolitania e della Cirenaica ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 25 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — MILLO — FINOCCHIARO- APRILE — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero* 1078 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 31 gennaio 1909, n. 89, che approva la tabella dei diritti compensatori sugli zuccheri provenienti da alcuni Stati esteri ed i RR. decreti 8 ottobre 1909, n. 706, e 28 marzo 1912, n. 378, che apportano modificazioni alla tabella suddetta;

Ritenuto che i detti dazi compensatori furono stabiliti in forza della convenzione internazionale 5 marzo 1902 sul regime fiscale degli zuccheri e del relativo atto addizionale 23 agosto 1907 cui fu rispettivamente data esecuzione nel Regno con le leggi 12 febbraio 1903, n. 43, e 30 giugno 1908, n. 350;

Ritenuto che per esser stata denunziata dall'Italia la detta convenzione in data 26 agosto 1911, verranno, col 1° settembre 1913, a cessare gli obblighi che ne derivano e con essi la ragione stessa di essere dei diritti compensatori sugli zuccheri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, d'accordo col Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A datare dal 1° settembre 1913 sono aboliti i diritti compensatori sugli zuccheri di cui alla tabella approvata con R. decreto 31 gennaio 1909, n. 89 e modificata con i successivi RR. decreti 8 ottobre 1909, n. 706 e 28 marzo 1912, n. 738.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 30 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 1087

Regio Decreto 1° agosto 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, di concerto con quello del tesoro, vengono apportate disposizioni per l'uso delle baracche da parte dei dipendenti dell'Amministrazione militare nei luoghi colpiti dal terremoto del dicembre 1908.

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 3 settembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Altavilla Milicia* (*Palermo*).**

SIRE!

Una inchiesta eseguita, nello scorso anno, sull'amministrazione comunale di Altavilla Milicia, ne ha messo in luce le gravi condizioni.

Il Consiglio non sempre ha funzionato regolarmente, e la Giunta da molto tempo è incompleta; il sindaco è in vivo contrasto col segretario, ciò che produce un grave ritardo nell'espletamento degli affari del Comune; le numerose relazioni di parentela fra i consiglieri, e di questi con gli impiegati, fanno sì che l'azienda municipale sia in potere di alcune famiglie.

Gli uffici municipali non funzionano regolarmente; i beni comunali non sono amministrati con oculatezza, ma anzi con criteri di favoritismo; le finanze sono dissestate a causa della irregolare riscossione della tassa fuocatico, della tardata formazione dei bilanci, dello stanziamento di entrate fittizie, della trascurata liquidazione dei residui, e di ingenti debiti liquidi sui quali decorrono interessi e pei quali si accumulano spese di liti.

I pubblici servizi, e, in modo speciale, quelli igienici, sono trascurati, gravi difetti furono accertati nella distribuzione delle acque irrigatorie; una straordinaria noncuranza fu rilevata per tutto quanto si riferisce alla esecuzione di opere pubbliche assolutamente reclamate.

Infine l'Amministrazione non ha presentato il rendiconto dei sussidi pel terremoto del 1906, mentre il sindaco si è ingerito nel maneggio di pubblico danaro.

Il Consiglio, al quale furono contestate tali risultanze, diede deduzioni insufficienti, mentre a stento continua a funzionare, non dando alcun affidamento di ravvedimento.

Non essendo, pertanto, possibile provvedere alla sistemazione dell'azienda coi mezzi di ordinaria vigilanza, non rimane altro rimedio, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza 25 agosto scorso, che procedere allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla nomina di un R. commissario.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Altavilla Milicia, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Antonino Pusateri è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a bordo della R. nave *Dante Alighieri*, addì 3 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 23 agosto 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sarconi (Potenza).

SIRE!

Una inchiesta recentemente compiuta sull'andamento dell'Amministrazione comunale di Sarconi ha dato risultati assai gravi.

Gli uffici in disordine, specie per la mancanza del segretario di altri impiegati; la finanza dissestata; il dazio gestito irregolarmente; la tassa focatico non equamente applicata; i beni comunali male amministrati; la tesoreria mal gestita; i pubblici servizi disorganizzati; gli interessi del Comune sacrificati alla ragione di partito.

Varie irregolarità furono poi accertate a carico di alcuni consiglieri ed assessori, e dello stesso sindaco, contro il quale pendono denunzie all'autorità giudiziaria.

Infruttuose essendo riuscite le fatte contestazioni e vani risultando i mezzi ordinari per ottenere che il Comune sia ricondotto a normale funzionamento, altro rimedio non rimane, come ha ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza 1º agosto corrente, che lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un R. commissario.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sarconi, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Ettore Piscopo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 23 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 25 giugno 1906, n. 255, concernente provvedimenti a favore della Calabria;

Veduto il regolamento speciale approvato con R. decreto 27 gennaio 1907, n. 29, per il funzionamento dell'Istituto di credito agrario « Vittorio Emanuele III » creato con la legge suddetta;

Veduto il R. decreto 28 novembre 1912 col quale venne sciolto il Consiglio d'amministrazione della sede di Catanzaro dell'Istituto suaccennato, è nominato il comm. Ascanio Rubino R. commissario per la gestione della sede suddetta;

Veduti i RR. decreti 9 marzo e 5 giugno 1913, coi quali i poteri di detto R. commissario furono prorogati fino al 10 settembre 1913;

Ritenuto che il R. commissario non ha ancora potuto portare a compimento la sua opera e provvedere alla ricostituzione del Consiglio d'amministrazione;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I poteri di R. commissario per la gestione temporanea della sede di Catanzaro dell'Istituto di credito agrario « Vittorio Emanuele III », sono prorogati per altri tre mesi con decorrenza dall'11 settembre 1913.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 8 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE

NITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 5 gennaio 1911, n. 3, con la quale i poteri conferiti al R. commissario della Camera agrumaria con sede in Messina, furono prorogati fino alla costituzione dell'Amministrazione definitiva;

Visto il R. decreto 19 giugno 1913, col quale tali poteri, conferiti al cav. Sigismondo Mauro con R. decreto 23 marzo 1913, furono prorogati di tre mesi a decorrere dal 23 giugno 1913;

Considerato che la ricostituzione dell'Amministrazione della Camera agrumaria, non ha ancora potuto aver luogo;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le funzioni ed i poteri di R. commissario della Camera agrumaria con sede in Messina, conferiti al cav. Sigismondo Mauro, sono prorogati fino alla costituzione dell'amministrazione definitiva di detta Camera.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 8 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto dell'11 agosto 1913:

Venturini Andrea, capitano contabile, collocato in aspettativa per infermità temporanee non dipendenti da cause di servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 15 agosto 1913:

Ricci cav. Vincenzo, sostituto avvocato fiscale di 1ª classe, promosso avvocato fiscale di 3ª classe.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 5 giugno 1913:

I seguenti farmacisti militari di complemento di 3ª classe sono nominati farmacisti di 2ª classe in servizio attivo:

Battaglini Guido — Bruno Pasquale — Cappelli Giuseppe.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 4 agosto 1913:

I seguenti militari in congedo, laureati in chimica e farmacia, o diplomati in farmacia, sono nominati farmacisti militari di complemento di 3ª classe:

Frairia dott. Mario — Cimino Oddone.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto dell'11 agosto 1913:

Lodigiani Ettore, ragioniere geometra di 1ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa.

Applicati delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 5 giugno 1913:

Giovene Lucio, applicato di 3ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 16 luglio 1913.

Con R. decreto del 25 luglio 1913:

I seguenti sottufficiali del R. Esercito, con 12 anni di servizio, sono nominati applicati di 3ª classe delle Amministrazioni militari dipendenti:

Graniti Luigi — Giannantonio Andrea — Garuti Francesco — Morini Cesare — Cecca Gabriele — Lallo Umberto — Cameo Giacomo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 1° agosto 1913:

Bandini Attilio, sottotenente fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 4 agosto 1913:

Lodezzano Candido, sottotenente fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Cova Romoaldo, id. id., dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale:

Lamantia Giuseppe, tenente — Leone Stefano, id. — Signorino Vito, sottotenente.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva:

Jacono Salvatore, tenente — Losito Tommaso, id. — Vitale Giuseppe, id. — Lopresti Salvatore, sottotenente.

I seguenti ufficiali medici di complemento sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età:

Blasi Carmine, tenente — Amato Luca, id. — Santangelo Ettore, sottotenente.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 37, dall'8 al 14 settembre 1913.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Casale Monferrato	Colliano	bovina	1
	Aquila	Avezzano	Collarmele	ovina	1
	Bergamo	Clusone	Clusone	bovina	1
	Brescia	Brescia	Montichiari	»	1
	Cagliari	Oristano	Baressa	»	1
	Caserta	Piedimonte d'Alife	Caiazzo	»	1
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	equina	1
	Perugia	Terni	Calvi	bovina	1
	Potenza	Matera	Ferrandina	»	1
	»	Potenza	Pietrapertosa	caprina	2
	Roma	Roma	Palombara	bovina	1
	Salerno	Salerno	Mercato San Severino	»	1
	Sassari	Nuoro	Bolotana	»	1
	»	Ozieri	Buddusò	»	1
	Torino	Torino	Montanaro	»	1
	»	»	Torino	»	1
	Verona	Verona	Buttapietra	»	1
					18
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Carpeneto	bovina	1
	»	Casale Monferrato	Robella	»	1
	»	»	Ticineto	»	1
	»	»	Varengo	»	1
	»	Tortona	Tortona	»	1
	Ancona	Ancona	Ancona	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Staffolo	bovina	1
	»	»	Corinaldo	»	3
	»	»	Fabriano	»	4
	»	»	Belvedere Ostrense	»	1
	»	»	Sassoferrato	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Aquila	Aquila	Barisciano	bovina	4
	»	»	Capitignano	»	6
	»	»	Collepietro	»	4
	»	»	Poggio Picenze	»	2
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	5
	»	Avezzano	Collelongo	»	8
	»	»	Massa d'A.	»	16
	»	»	Opi	»	2
	»	»	Villavallelonga	»	2
	»	Cittaducale	Accumoli	»	4
	»	»	Amatrice	»	11
	»	»	Borbona	»	10
	»	Sulmona	Anversa	»	4
	»	»	Sulmona	»	14
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	3
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Badia Tedalda	bovina	50
	»	»	Id.	suina	5
	»	»	Pieve Santo Stefano	bovina	3
Segue **Afta epizootica**	»	»	Sestino	»	4
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Acquasanta	»	1
	»	»	Acquaviva	»	1
	»	»	Arpignano	»	1
	»	»	Ascoli	»	3
	»	»	Carassai	»	3
	»	»	Castel di Lama	»	2
	»	»	Castorano	»	2
	»	»	Colli del Tronto	»	3
	»	»	Maltignano	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Rotella	bovina	3
	»	»	Spinetoli	»	2
	»	»	Venarotta	»	1
	»	Fermo	Cossignano	»	9
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Ripatransone	bovina	6
	Avellino	Ariano di Puglia	Ariano	»	1
	»	»	Flumeri	»	8
	»	»	Id.	suina	3
	»	»	Montecalvo	bovina	1
	»	Avellino	Serino	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Avellino*	Sant'Ang. di Lom.	Andretta	bovina	1
	»	»	Monteirano	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Sant'Angelo dei Lombardi	bovina	5
	»	»	Sturno	»	4
	Bari delle Puglie	Bari	Mola	»	1
	Benevento	Benevento	Fragneto l'abate	»	1
	»	»	Fragneto Monforte	»	2
	»	»	Pampisi	»	2
	»	»	Vitulano	»	1
	»	Cerreto Sannita	Cerreto Sannita	»	1
	»	»	Pietraroia	»	2
	»	San Bartolomeo G.	Cercemaggiore	»	2
	Bergamo	Bergamo	Averara	»	2
	»	»	Calusco	»	1
	»	»	Carobbio	fessipede	1
	»	»	San Gervasio d'Adda	bovina	1
	»	»	San Pellegrino	»	1
	»	Treviglio	Pognano	»	1
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Emilia	»	8
	»	»	Budrio	»	9
	»	»	Borgo Panigale	»	5
	»	»	Bologna	»	15
	»	»	Castelmaggiore	»	1
	»	»	Calderara di Reno	»	4
	»	»	Castel d'Argile	»	1
	»	»	Castello di Serravalle	»	1
	»	»	Castelfranco	»	35
	»	»	Crespellano	»	3
	»	»	Crevalcore	»	2
	»	»	Castenaso	»	2
	»	»	Galliera	»	2
	»	»	Granarolo	»	4
	»	»	Ozzano	»	14
	»	»	Pianoro	»	10
	»	»	Sala Bolognese	»	7
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	5
	»	»	San Pietro in Casale	»	7
	»	»	San Giorgio	»	1
	»	»	Zola Predosa	»	3
	»	»	Persiceto	»	2
	»	»	Molinella	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Imola	Castelguelfo	bovina	2
	»	»	Castel San Pietro	»	11
	»	»	Dozza	»	4
	»	»	Medicina	»	41
	»	»	Mordano	»	2
	»	»	Imola	»	43
	»	Vergato	Castel d'Aiano	»	1
	»	»	Vergato	»	2
	»	»	Campagnano	»	1
	»	»	Gaggio Montano	»	1
	Brescia	Breno	Berzo Inferiore	»	1
	»	»	Cevo	»	6
	»	»	Corteno	»	17
	»	»	Cortenedolo	»	15
	»	»	Edolo	»	1
	»	»	Laveno	»	1
	»	»	Malanno	»	4
	»	»	Paisco	»	2
	»	»	Santicolo	»	4
	»	»	Sarezzo	»	2
	»	»	Sonico	»	3
	»	Brescia	Bagnolo Mella	»	1
	»	»	Calcinato	»	1
	»	»	Camignone	»	1
	»	»	Cellatica	»	1
	»	»	Desenzano	»	1
	»	»	Ghedi	»	1
	»	»	Lonato	»	1
	»	»	Lumezzane P.	»	2
	»	»	Montichiari	»	8
	»	»	Nuvolera	»	1
	»	»	Polaveno	»	3
	»	»	Sarezzo	»	1
	»	»	Sant'Eufemia della Fonte	»	1
	»	Chiari	Adro	»	1
	»	»	Borgonato	»	1
	»	»	Capriolo	»	2
	»	»	Cozzago S. M.	»	1
	»	»	Palazzolo	»	4
	»	»	Rovato	»	1
	»	Salò	Sabbio Chiese	»	1
	Cagliari	Cagliari	Burcei	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cagliari*	Cagliari	Lasplassas	bovina	2
	»	»	Muravera	»	2
	»	»	San Pietro Pula	»	3
	»	»	San Vito	»	6
	»	»	Serrenti	»	1
	»	»	Silius	»	2
	»	»	Uta	»	11
	»	»	Villaputzu	»	5
	»	»	Villasalto	»	8
	»	»	Villaspeciosa	»	3
	»	Iglesias	Domus de Maria	»	2
	»	»	Narcao	»	11
	»	»	Santadi	»	7
	»	»	Sant'Antioco	»	8
	»	»	Siliqua	»	4
	»	»	Teulada	»	2
	»	»	Tratalias	»	6
	»	»	Vallermosa	»	2
	»	Lanusei	Arzana	»	2
	»	»	Barisardo	»	2
	»	»	Ierzu	»	6
	»	»	Ilbono	»	3
	»	»	Loceri	»	4
	»	»	Talana	»	6
	»	»	Triei	»	4
	»	»	Urzulei	»	2
	»	Oristano	Dualchi	»	1
	»	»	Fordongianus	»	1
	»	»	Gonnosnò	»	2
	»	»	Gonnostramatza	»	3
	»	»	Mogorella	»	2
	»	»	Ollastra Usellus	»	1
	»	»	Sagama	»	1
	»	»	Seneghe	»	2
	»	»	Siamanna	»	2
	»	»	Sini	»	1
	»	»	Solarussa	»	4
	»	»	Sorradile	»	3
	»	»	Suni	»	2
	»	»	Tinnura	»	1
	»	»	Zerfaliu	»	2
	Caltanissetta	Teraanova	Mazzarino	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Campobasso*	Campobasso	Jelsi	bovina	2
	»	»	Riccia	»	1
	»	»	Tufara	»	2
	»	Isernia	Sesto Campano	»	8
	Caserta	Nola	San Paolo B.	»	1
	»	Sora	Pontecorvo	»	2
	Catanzaro	Monteleone	Maierato	»	4
	»	»	Zungri	»	2
	Chieti	Chieti	Bucchianico	»	2
	»	»	Casacanditella	»	1
	»	»	Casalincontrada	»	1
	»	»	Chieti	»	1
	»	»	Fara Filiorum Petri	»	1
	»	»	San Valentino	»	2
	»	Lanciano	Chieti	»	2
	»	»	Pennadomo	»	2
	»	Vasto	Paglieta	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	1
	»	»	Scandolara R.	»	3
	»	Cremona	Due Miglia	»	1
	»	»	Motta Baluffi	»	8
	»	»	Pieve San Giacomo	»	1
	»	»	San Daniele Po	»	2
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	»	2
	»	Mondovì	Mondovì	»	1
	Ferrara	Cento	Sant'Agostino	»	13
	»	Comacchio	Codigoro	»	2
	»	»	Massa Fiscaglia	»	1
	»	»	Migliarino	»	11
	»	Ferrara	Argenta	»	12
	»	»	Berra	»	3
	»	»	Bondeno	»	156
	»	»	Copparo	»	78
	»	»	Formignana	»	28
	»	»	Ferrara	»	40
	»	»	Jolanda di Savoia	»	[45
	»	»	Portomaggiore	»	14
	»	»	Ro	»	5
	»	»	Vigarano	»	8
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	1
	»	»	Barberino di Mugello	»	1
	»	»	Brozzi	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Firenze*	Firenze	Casellina e Torri	bovina	1
	»	»	Fiesole	»	1
	»	»	Figline	»	7
	»	»	Firenze	»	2
	»	»	Firenzuola	»	1
	»	»	Greve	»	2
	»	»	Marradi	»	1
	»	»	Montespertoli	»	6
	»	»	Pelago	»	1
	»	»	Pontassieve	»	6
	»	»	Rignano sull'Arno	»	1
	»	»	Reggello	»	2
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	»	7
	»	»	Vaglia	»	3
	»	Pistoia	Piteglio	»	1
	»	»	Pistoia	»	1
	»	Rocca S. Casciano	Torre del Sole e Castrocaro	»	2
	»	»	Verghereto	»	2
	»	San Miniato	Castelfiorentino	»	1
	»	»	Certaldo	»	2
	»	»	Empoli	»	2
	»	»	Montaione	»	2
	»	»	Santa Maria a Monte	»	1
	»	»	San Miniato	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	4
	»	»	Id.	suina	3
	»	Foggia	Cerignola	bovina	1
	»	»	Lucera	»	1
	»	San Severo	Apricena	»	2
	»	»	San Marco C.	»	1
	»	»	San Nicandro	»	8
	»	»	San Severo	»	4
	»	»	Id.	»	1
	»	»	Id.	»	1
	Forlì	Cesena	Cesena	»	6
	»	»	Cesenatico	»	3
	»	»	Gambettola	»	1
	»	»	Gatteo	»	5
	»	»	Longiano	»	9
	»	»	Roversano	»	1
	»	»	Savigno	»	5
	»	»	San Mauro di Romagna	»	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Forlì*	Forlì	Bertinoro	bovina	8
	»	»	Civitella	»	1
	»	»	Forlì	»	36
	»	»	Forlimpopoli	»	9
	»	»	Fiumana	»	1
	»	»	Meldola	»	1
	»	»	Teodorano	»	3
	»	Rimini	Gemmano	»	1
	»	»	Montescudo	»	1
	»	»	Poggio Berni	»	1
	»	»	Rimini	»	5
	»	»	Saludecio	»	1
	»	»	Sant'Arcangelo	»	7
	»	»	Verucchio	»	1
	Genova	Genova	Rivarolo L.	»	1
	»	»	San Quirico	»	1
	»	Savona	Cairo Montenotte	»	1
	»	»	Dego	»	1
	»	»	Savona	»	1
	Girgenti	Bivona	Ribera	»	1
	»	Sciacca	Menfi	»	4
	»	»	Montevago	ovina	2
	Grosseto	Grosseto	Castiglione	bovina	4
	»	»	Gavorrano	»	3
	»	»	Manciano	»	2
	»	»	Orbetello	»	6
	»	»	Roccastrada	»	1
	»	»	Roccalbenga	»	5
	»	»	Santa Fiora	»	6
	»	»	Scansano	»	2
	Lecce	Brindisi	San Vito	»	1
	»	Gallipoli	Orbetello	»	1
	»	Taranto	Castellaneta	»	1
	»	»	Taranto	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	2
	Lucca	Lucca	Buggiano	»	1
	»	»	Capannori	»	1
	»	»	Seravezza	»	1
	Macerata	Camerino	Camerino	»	1
	»	»	Castelraimondo	»	1
	»	»	Fiuminata	»	1
	»	»	Pioraco	»	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Macerata*	Macerata	Apiro	bovina	1
	»	»	Matelica	»	1
	»	»	Sanginesio	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	3
	»	»	Casaloldo	»	2
	»	»	Castelgoffredo	»	1
	»	»	Ceresara	»	1
	»	Bozzolo	Gazzuolo	»	22
	»	»	Rodigo	»	1
	»	Canneto sull'Oglio	Acquanegra sul Chiese	»	1
	»	Castiglione delle S.	Cavriana	»	1
	»	»	Guidizzolo	»	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	164
	»	»	Moglia	»	115
	»	»	Pegognaga	»	139
	»	»	San Benedetto Po	»	81
	»	»	Suzzara	»	26
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	»	2
	»	»	Bigarello	»	1
	»	»	Borgoforte	»	1
	»	»	Castellucchio	»	2
	»	»	Roverbella	»	2
	»	Ostiglia	Ostiglia	»	8
	»	»	Serravalle Po	»	7
	»	»	Sustinente	»	1
	»	Revere	Borgofranco sul Po	»	13
	»	»	Pieve di Coriano	»	16
	»	»	Quingentole	»	8
	»	»	Quistello	»	155
	»	»	Revere	»	11
	»	»	Schivenoglia	»	22
	»	»	Villa Poma	»	25
	»	Sermide	Carbonara di Po	»	8
	»	»	Felonica	»	7
	»	»	Magnacavallo	»	29
	»	»	Poggio Rusco	»	37
	»	»	Sermide	»	65
	»	Viadana	Dosolo	»	4
	»	»	Pomponesco	»	6
	»	»	Viadana	»	7
	»	Volta Mantovana	Goito	»	2
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Gallarate	Parabiago	bovina	1
	»	Lodi	San Rocco	»	1
	»	»	San Stefano	»	1
	»	Milano	Bollate	»	1
	»	»	Senago	»	1
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	19
	»	»	Concordia	»	9
	»	»	Finale	»	7
	»	»	Medolla	»	4
	»	»	Mirandola	»	25
	»	»	San Felice sul Panaro	»	6
	»	»	San Possidonio	»	1
	»	»	San Prospero	»	1
	»	Modena	Bomporto	»	1
	»	»	Campogalliano	»	13
	»	»	Carpi	»	18
	»	»	Castelnuovo	»	2
	»	»	Castelvetro	»	1
	»	»	Fiorano	»	3
	»	»	Formigine	»	28
	»	»	Maranello	»	1
	»	»	Modena	»	26
	»	»	Nonantola	»	3
	»	»	Novi	»	2
	»	»	Ravarino	»	5
	»	»	San Cesareo	»	8
	»	»	Sassuolo	»	2
	»	»	Soliera	»	13
	»	»	Spilamberto	»	5
	»	Pavutlo	Montese	»	1
	»	»	Pavullo	»	5
	Novara	Biella	Croce Mosso	»	4
	»	»	Mezzana	»	1
	»	»	Salussola	»	7
	»	Domodossola	Domodossola	»	12
	»	»	Tappia	»	23
	»	»	Villadossola	»	12
	»	Novara	Agnellengo	»	3
	»	»	Borgomanero	»	1
	»	»	Pratosesia	»	2
	»	»	San Pietro Mosezzo	»	2
	»	Pallanza	Gravellona Toce	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Vercelli	Bianzè	bovina	1
	»	»	Casanova Elvo	»	7
	»	»	Collobiano	»	1
	»	»	Greggio	»	6
	»	»	Formigliana	»	14
	Padova	Cittadella	Carmignano	»	1
	»	»	Villa del Conte	»	1
	»	Este	Baone	»	1
	»	»	Ospedaletto	»	1
	»	»	Vighizzolo	»	1
	»	Monselice	Monselice	»	1
	»	Montagnana	Casale	»	2
	»	»	Montagnana	»	1
	»	Padova	Villafranca	»	1
	»	Piove di Sacco	Legnaro	»	1
	»	»	Pontelongo	»	1
	»	»	Piove di Sacco	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo S. Donnino	»	8
	»	»	Busseto	»	5
	»	Parma	Colorno	»	1
	»	»	Colecchio	»	1
	»	»	Corniglio	»	2
	»	»	Cortile San Martino	»	1
	»	»	Golese	»	1
	»	»	Langhirano	»	2
	»	»	Montechiarugolo	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	San Lazzaro	bovina	1
	»	»	San Pancrazio	»	1
	»	»	Torrile	»	2
	»	»	Vigatto	»	1
	Pavia	Bobbio	Fantanigorda	»	1
	»	»	Pregola	»	6
	»	Mortara	Mezzanabigli	»	3
	»	»	San Giorgio	»	1
	»	Pavia	Battuda	»	1
	»	»	Cura Carpignano	»	2
	»	»	Monticelli	»	1
	»	»	San Nazzaro	»	1
	»	Voghera	Barbianello		1
	»	»	Cecima	»	1
	»	»	Partalbera	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Voghera	Santa Giuletta	bovina	1
	Perugia	Foligno	Fossato di Vico	»	8
	»	»	Sigillo	»	4
	»	Orvieto	Montegabbione	»	1
	»	Perugia	Città di Castello	»	1
	»	»	Collazzone	»	2
	»	»	Gubbio	»	4
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Todi	bovina	2
	»	Rieti	Montopoli	»	8
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Nespolo	bovina	2
	»	»	Rieti	»	3
	»	»	Pozzaglia	»	2
	»	»	Scandriglia	»	2
	»	Spoleto	Cascia	»	15
	»	»	Gualdo Cattaneo	»	1
	»	»	Monteleone	»	5
	»	»	Id.	suina	1
	»	Terni	Amelia	bovina	4
	»	»	Cottanello	»	1
	»	»	Narni	»	10
	»	»	Otricoli	»	2
	Pesaro e Urbino	Urbino	Cagli	»	3
	»	»	Cantiano	»	6
	»	»	Frontone	»	4
	»	»	Mercatello	»	2
	»	»	Scavolino	»	10
	Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	Cadeo	»	2
	»	»	Cortemaggiore	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	1
	»	Piacenza	Borgonovo	»	1
	»	»	Bettola	»	4
	»	»	Caorso	»	1
	»	»	Coli	»	2
	»	»	Farini	»	1
	»	»	Pecorara	»	1
	»	»	Podenzano	»	1
	»	»	Travo	»	3
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	9
	»	»	Cascina	»	1
	»	»	Fauglia	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pisa*	Pisa	Lari	bovina	2
	»	»	Lorenzana	»	1
	»	»	Palaia	»	5
	»	»	Pisa	»	2
	»	»	Pontedera	»	1
	»	»	Riparbella	ovina	4
	»	»	Vecchiano	bovina	23
	»	»	Vicopisano	»	1
	»	Volterra	Campiglia M.	»	1
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Montegrosso	»	2
	Potenza	Matera	Matera	»	2
	»	Melfi	Forenza	»	3
	Ravenna	Faenza	Castel Bolognese	»	3
	»	»	Casola Valsenio	»	2
	»	»	Faenza	»	3
	»	»	Riolo	»	2
	»	»	Solarolo	»	5
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	6
	»	»	Conselice	»	1
	»	»	Cotignola	»	4
	»	»	Fusignano	»	3
	»	»	Lugo	»	6
	»	Ravenna	Alfonsine	»	5
	»	»	Cervia	»	1
	»	»	Ravenna	»	13
	»	»	Russi	»	2
	Reggio Calabria	Gerace	Bianconuovo	»	1
	»	»	Camini	»	1
	»	»	Caraffa	»	1
	»	»	Monasterace	»	1
	»	Palmi	Caridà	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Boretto	»	5
	»	»	Bresullo	»	2
	»	»	Campagnola	»	16
	»	»	Fabbrica	»	2
	»	»	Gualtieri	»	4
	»	»	Guastalla	»	8
	»	»	Luzzara	»	6
	»	»	Novellara	»	25
	»	»	Poviglio	»	1
	»	»	Reggiolo	»	20
	»	»	Rio Saliceto	»	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Albinea	bovina	3
	»	»	Bagnolo in Piano	»	5
	»	»	Baiso	»	7
	»	»	Bibbiano	»	4
	»	»	Cadelbosco Sopra	»	9
	»	»	Campegine	»	4
	»	»	Casalgrande	»	3
	»	»	Castellarano	»	2
	»	»	Castelnuovo Sotto	»	25
	»	»	Cavriago	»	8
	»	»	Ciano d'Enza	»	2
	»	»	Correggio	»	19
	»	»	Reggio Emilia	»	12
	»	»	Quattro Castella	»	3
	»	»	Rubiera	»	1
	»	»	San Martino in Rio	»	2
	»	»	Scandiano	»	3
	Roma	Civitavecchia	Civitavecchia	»	1
	»	»	Montalto	»	1
	»	Frosinone	Paliano	»	1
	»	Roma	Palestrina	»	1
	»	»	Rignano Flaminio	»	2
	»	»	Roma	»	1
	»	Velletri	Sezze	»	1
	»	»	Terracina	»	1
	»	Viterbo	Viterbo	»	1
	Rovigo	Badia Polesine	Canda	»	1
	»	Occhiobello	Fiesso Umbertiano	»	1
	»	»	Gaiba	»	1
	»	»	Occhiobello	»	1
	»	»	Borseo	»	1
	»	Polesella	Cavello	»	2
	»	Rovigo	Bosaro	»	1
	Sassari	Tempio	Tempio	»	6
	Siena	Montepulciano	Piancastagnaio	»	2
	»	Siena	Casole d'Elsa	»	6
	»	»	Chiusdino	»	5
	»	»	Montereggioni	»	1
	»	»	San Gimignano	»	2
	»	»	Siena	»	4
	»	»	Sovicille	»	2
	Sondrio	Sondrio	Bormio	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Sondrio*	Sondrio	Castello	bovina	2
	»	»	Mazzo	»	2
	»	»	Ponte	»	1
	»	»	Teglio	»	4
	»	»	Vervio	»	10
	»	»	Valdisotto	»	1
	Teramo	Penne	Cepagatti	»	2
	»	»	Città Sant'Angelo	»	2
	»	»	Civitella Casanova	»	2
	»	»	Elice	»	1
	»	»	Nocciano	»	13
	»	»	Penne	»	1
	»	»	Pianella	»	5
	»	»	Spoltore	»	7
	»	Teramo	Atri	»	8
	»	»	Crognaleto	»	4
	»	»	Id.	ovina	4
	»	»	Id.	caprina	7
	»	»	Fano Adriano	bovina	1
	»	»	Id.	ovina	8
	»	»	Giulianova	bovina	2
	»	»	Isola Gr. Sasso	ovina	3
	»	»	Montepagano	bovina	1
	»	»	Valle Castellana	ovina	1
	Torino	Aosta	Lillianes	bovina	1
	»	»	Pont S. Martin	»	1
	»	Ivrea	Bollengo	»	2
	»	»	Caravino	»	3
	»	»	Ceresole Reale	»	5
	»	»	Mengliano	»	1
	»	»	Perosa C.	»	4
	»	»	Pertusio	»	1
	»	»	Romano C.	»	1
	»	Pinerolo	Castagnole P.	»	2
	»	»	Cavour	»	14
	»	»	Perosa A.	»	1
	»	»	Pinerolo	»	1
	»	»	Salza di Pinerolo	»	2
	»	Susa	Bussoleno	»	1
	»	»	Cesana T.	»	3
	»	»	Foresto	»	1
	»	»	Mattie	»	16

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Susa	Mompantero	bovina	8
	»	»	Rochemolles	»	11
	»	»	Salbertrand	»	1
	»	Torino	Ala di Stura	»	1
	»	»	Arignano	»	2
	»	»	Corio C.	»	3
	»	»	Marentino	»	1
	»	»	Mezzenile	»	9
	»	»	Mondrone	»	1
	»	»	San Benigno	»	1
	Treviso	Treviso	San Biagio di Callalta	»	1
	»	»	Spresiano	»	3
	Venezia	Venezia	Camponogara	»	1
	Verona	Cologna Veneta	Albaredo	»	1
	»	»	Cologna Veneta	»	1
	»	»	Veronella	»	2
	»	Legnago	Villabartolomeo	»	3
	»	San Bonifacio	San Bonifacio	»	1
	»	San Pietro in Car.	Breonio	»	2
	»	Verona	Mozzecane	»	2
	»	»	San Michele Extra	»	1
	»	»	Verona	»	6
	Vicenza	Barbarano	Albettone	»	1
	»	»	Fossano	»	1
	»	Thiene	Villaverla	»	3
	»	»	Zugliano	»	1
	»	Vicenza	Bressanvido	»	1
	»	»	Vicenza	»	2
					3583
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Agugliano	—	16
	»	»	Falconara	—	4
	Aquila	Avezzano	Ovindoli	—	3
	»	Cittaducale	Fiamignano	—	18
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	1
	»	»	Badia Tedalda	—	2
	»	»	Bibbiena	—	4
	»	»	Cortona	—	6
	»	»	Foiano	—	1
	»	»	Lucignano	—	10
	»	»	Monterchi	—	2
	»	»	M. S. Savino	—	7
	»	»	Pieve S. Stefano	—	23

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Acquasanta		5
	»	»	Ascoli Piceno	—	103
	»	»	Castignano	—	5
	»	»	Comunanza	—	2
	»	»	Folignano	—	2
	»	»	Force	—	4
	»	»	Montalto Marche	—	3
	»	»	Offida	—	1
	»	»	Palmiano	—	2
	»	»	Roccafluvione	—	2
	»	»	Rotella	—	63
	»	Fermo	Montefalcone	—	5
	»	»	Santa Vittoria in Matenano	—	7
	Belluno	Feltre	Arsiè	—	1
	Benevento	Benevento	Pannarano	—	1
	Bergamo	Bergamo	Vall'Alta	—	1
	Brescia	Brescia	Bagnolo M.	—	1
	Campobasso	Campobasso	Riccia	—	2
	»	»	Salcito	—	4
	»	Isernia	Agnone	—	1
	Ferrara	Cento	Poggiorenatico	—	14
	»	Ferrara	Argenta	—	22
	Foggia	Foggia	Alberona	—	1
	»	»	Biccari	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	4
	»	»	Cesenatico	—	5
	Macerata	Camerino	Caldarola	—	1
	»	Macerata	Morrovalle	—	1
	»	»	Porto Recanati	—	1
	»	»	Penna San Giovanni	—	4
	Mantova	Castiglione delle S.	Solferino	—	1
	»	Gonzaga	Moglia	—	1
	»	»	Pegognaga	—	1
	»	Mantova	Borgoforte	—	1
	»	Ostiglia	Villimpenta	—	5
	»	Revere	Quistello	—	3
	»	Volta M.	Goito	—	1
	Napoli	Pozzuoli	Ischia	—	4
	Parma	Parma	Sala Baganza	—	1
	Perugia	Foligno	Fossato di Vico	—	1
	»	Perugia	Castiglion del Lago	—	1
	»	»	Massa Martana	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ravenna*	Faenza	Bagnara di Romagna	—	1
	»	Ravenna	Cervia	—	25
	»	»	Ravenna	—	1
	Salerno	Vallo della Lucania	Agropoli	—	1
	»	»	Magliano Vetere	—	2
	»	»	San Mauro la Bruca	—	4
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	1
	»	»	Montepulciano	—	1
	»	»	Sinalunga	—	1
	»	»	Torrita	—	4
	»	»	Trequanda	—	9
	»	»	Castiglione d'Orcia	—	1
	Teramo	Penne	Civitella Casanova	—	2
	»	Teramo	Teramo	—	3
	»	»	Torricella	—	1
	»	»	Tossicia	—	1
	»	»	Valle Castellana	—	5
	Udine	Cividale del Friuli	Remansacco	—	1
	»	»	San Pietro al Natisone	—	1
	»	Pordenone	Arba	—	2
	»	»	Meduno	—	1
	»	Tolmezzo	Dogna	—	1
	»	Udine	Pasian Schiavonesco	—	3
					465
Morva	*Avellino*	Ariano di Puglia	Grottaminarda	equina	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	1
	Genova	Genova	Genova	»	1
	Reggio nell'Emilia	Guastalla	Luzzara	»	1
	Roma	Velletri	Sezze	»	1
	»	»	Terracina	»	1
	Udine	Cividale del Friuli	Savogna	»	1
	Verona	Legnano	Terrazzo	»	1
					8
Rabbia	*Catania*	Caltagirone	Grammichele	canina	1
	Macerata	Macerata	Treia	»	1
	Salerno	Salerno	Sarno	»	1
	Siracusa	Modica	Modica	»	1
					4
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Pizzoli	ovina	3
	»	Avezzano	Tagliacozzo	»	4
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	»	1
	Foggia	Bovino	Troia	»	1
	»	Foggia	Monte Sant'Angelo	»	1
	»	»	Vieste	»	3
	»	San Severo	San Marco in Lamis	»	1
	Roma	Civitavecchia	Montalto	»	1
	»	Viterbo	Capodimonte	»	1
	»	»	Grotte di Castro	»	1
					17
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Balsorano	ovina	3
	»	»	Id.	caprina	3
	»	»	Cappadocia	ovina	1
	»	Cittaducale	Amatrice	»	2
	Foggia	Foggia	Vieste	»	6
	»	San Severo	San Severo	caprina	1
	Perugia	Spoleto	Norcia	ovina	20
	»	Terni	Cottanello	»	1
	»	»	Ferentillo	»	1
	Roma	Frosinone	Ripi	»	1
	»	Roma	Arcinazzo	»	1
	»	»	Formello	»	1
	»	»	Roma	»	1
					42
Barbone dei bufali	*Salerno*	Campagna	Eboli	bufalina	2

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	14	17	18
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Afta epizootica	57	610	3583
Morva	7	8	8
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	4	4	4
Rogna	3	10	17
Malattie infettive dei suini	22	78	465
Barbone dei bufali	1	1	2
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	4	12	42
Morbo coitale maligno	—	—	—

Movimento e commercio del bestiame, dei suoi prodotti e residui

ITALIA

Divieto d'importazione dalla Svizzera.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Attesochè da informazioni ufficiali risulta che l'afta epizootica si è diffusa in modo allarmante nella Svizzera e specialmente nei Cantoni Grigioni e Ticino;

Riconosciuta la necessità e l'urgengza di evitare qualsiasi pericolo di importazione della malattia con il traffico del bestiame proveniente da detto paese;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Sono vietati, fino a nuove disposizioni, l'introduzione e il transito nel Regno, nonchè il traffico di frontiera, degli animali bovini, ovini, caprini e suini e dei foraggi, lettiere, stallatico e altri oggetti che possono essere veicolo di diffusione dell'afta epizootica, provenienti dalla Svizzera.

I signori prefetti delle provincie di confine, gli uffici doganali e ferroviari, i veterinari governativi di frontiera sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che entrerà in vigore da domani.

Roma, il 17 settembre 1913.

Il ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreti ministeriali del 22 maggio 1913,

La privazione dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio, inflitta col decreto ministeriale 10 aprile 1913 a Camardella Angelo Raffaele, aggiuto di cancelleria di 2ª classe nella pretura di Altamura, cesserà col giorno 29 stesso mese di aprile.

Schembri Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Palma Montechiaro è tramutato alla pretura di Lanusei.

Impicciato Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Moncalvo, è tramutato alla pretura di Palma Montechiaro.

Susi Beniamino, aggiunto di cancelleria della pretura di Pizzo, è tramutato alla pretura di Nicastro, lasciandosi vacante per la sospensione dell'aggiunto di cancelleria Mariani Pietro, il posto nella pretura di San Demetrio nei Vestini.

Neri Duilio, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Como, è tramutato alla pretura di Pizzo.

Marchiò Mario, aggiunto di segreteria alla regia procura di Modena, è nominato aggiunto di cancelleria alla pretura di Correggio.

De Majo Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Corrggio, applicato al casellario centrale, è nominato aggiunto di segreteria della regia procura di Modena cotinuando nella detta applicazione.

Mucci Vincenzo, aggiunto di cancelleria nella pretura di Trentola, nominato sostituito segretario nella regia procura di Salerno, e quindi vice cancelliere del tribunale della stessa città, in aspettativa, è d'ufficio, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

De Angelis Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Spoleto, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso la detta pretura di Spoleto.

Jodice Gennaro, aggiunto di 1ª classe nella pretura urbana di Genova, privato dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio e tramutato alla pretura di Paliano, è applicato alla detta pretura di Paliano sino alla registrazione del citato decreto di destinazione alla pretura stessa, e, ad ogni modo, non oltre i sei mesi.

Con altro decreto sarà regolata la posizione del detto funzionario circa la cessazione della privazione dello stipendio.

Mitrano Vito, aggiunto di 3ª classe della pretura di Locorotondo, è tramutato alla pretura di Canneto di Bari.

Ferrari Carlo, aggiunto di 2ª classe nella pretura di Canneto di Bari, è tramutato alla pretura di Locorotondò.

Soldani Umberto, alunno di cancelleria della pretura di Vasto, applicato alla pretura di Sant'Elia a Pianisi, è applicato per altri sei mesi alla stessa pretura di Sant'Elia a Pianisi.

Con decreti ministeriali del 25 magggio 1913,

Pulice Emilio, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella pretura di San Giovanni in Fiore, in aspettattiva per infermità è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è tramutato alla pretura di Caulonia.

Bagalà Luigi, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella pretura di Spilimbergo, ove non ha preso ancora possesso, è tramutato alla pretura di San Giovanni in Fiore.

Buono Camillo, aggiunto di cancelleria di 1ª classe nella pretura di San Marco Argentano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato nella detta pretura di Acri.

Papa Oscar, aggiunto di cancelleria di 1ª classe nella pretura di Cosenza, è tramutato alla regia procura presso il tribunale di Cosenza.

Aceti Amerigo, aggiunto di segreteria di 1ª classe nella regia procura presso il tribunale di Cosenza, è tramutato alla pretura di Cosenza.

Lo Presti Carmelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Occhiobello, privato dallo stipendio per abusiva assenza dall'ufficio, è sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale.

Con Regi decreti del 29 maggio 1913,

Mazzone Salvatore, cancelliere della pretura di Melilli, è tramutato alla pretura di Ferla.

Romano Antonino, cancelliere della pretura di Augusta, è tramutato alla pretura di Melilli.

Arcuri Giuseppe, cancelliere della pretura di Ferla, è tramutato alla pretura di Augusta.

Lo Prete Francesco, cancelliere della pretura di Maida in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri due mesi.

Campobasso Oronzo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Lecce, è collocato a riposo.

Lodà Domenico, cancelliere della pretura di Morano Calabro, dove ancora non ha preso possesso, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda confermato nell'aspettativa stessa per altri quattro mesi.

Con decreti ministeriali del 29 maggio 1913,

Scipioni Luigi, cancelliere di sezione del tribunale di Ascoli Piceno, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila.

Leggerini Plinio, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Roma, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici al solo effetto della privazione dello stipendio, fermo l'obbligo di prestar servizio.

Cerella Giovanni, aggiunto di cancelleria del tribunale di Avezzano, è tramutato alla pretura di San Buono.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1913-1914

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

5ª decade - dall'11 al 20 agosto 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio . .	13,741 (1)	13,618 (1)	+ 93	23	23	—	603	603	—
Media	13,741	13,629	+ 112	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	7,147,792 —	6,898,800 37	+ 248,991 63	7,961 —	7,581 40	+ 379 60	63,510 —	63,144 17	365 83
Bagagli e cani	303,444 —	285,221 30	+ 18,222 70	399 —	384 62	+ 14 38	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	1,500,362 —	1,451,439 90	+ 48,922 10	2,185 —	2,074 62	+ 110 38	9,490 —	9,439 59	50 41
Merci a P. V.	7,906,402 —	7,637,560 75	+ 268,841 25	8,455 —	8,045 28	+ 409 72	—	—	—
Totale	16,858,000 —	16,273,022 32	+ 584,977 68	19,000 —	18,085 92	+ 914 08	73,000 —	72,583 76	416 24

Prodotti complessivi dal 1° luglio al 20 agosto 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	32,453,384 —	31,753,329 34	+ 700,054 66	38,695 —	36,802 96	+ 1,892 04	304,500 —	300,163 16	+ 4,333 84
Bagagli e cani	1,465,020 —	1,393,297 99	+ 71,722 01	1,817 —	1,740 23	+ 76 77	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	6,550,303 —	6,423,713 57	+ 126,589 43	11,015 —	10,446 72	+ 568 28	45,500 —	44,878 —	+ 622 —
Merci a P. V.	36,072,293 —	35,324,570 40	+ 747,722 60	37,473 —	35,671 51	+ 1,801 49	—	—	—
Totale	76,541,000 —	74,894,911 30	+ 1,646,088 70	89,000 —	84,661 42	+ 4,338 58	350,000 —	345,041 16	+ 4,958 84

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,226 84	1,192 33	+ 34 51
Riassuntivo	5,570 26	5,495 26	+ 75 00

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELLA MARINA = Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziario e di costruzione stabiliti dalla legge 13 luglio 1911, n. 745
***Esercizio finanziario* 1913-914**

I. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati in corso di costruzione o da costruirsi (*al 1° settembre 1913*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda presunta — Tonnellate	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Piroscafi in ferro o in acciaio.		
1	19 marzo	1912	Provv. n. 24 (Genova).	150	Sampierdarena (S. Bacigalupo e C.).
2	15 aprile	»	id. n. 215	5.600	Genova (N. Odero e C.)
3	19 id.	»	id. n. 217	6.200	Id. (id.).
4	20 id.	»	id. n. 76.	5.600	Muggiano (Società cantieri navali riuniti).
5	15 maggio	»	id. n. 50	5.600	Palermo (id.).
6	20 giugno	»	id. n. 77	5.600	Muggiano (id.).
7	20 id.	»	id. n. 621	90	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
8	9 luglio	»	id. n. 57.	5.600	Ancona (Cantieri navali riuniti).
9	3 settembre	»	id. Aosta	520	Cornigliano (Cantieri ed officine Savoia).
10	25 novembre	»	id. n. 4 (Maria) . .	70	Voltri (Cantiere Luigi Nattino — Ing. P. Caminiti).
11	12 dicembre	»	id. n. 627	30	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
12	12 id.	»	id. n. 628	30	Id. (id.).
13	29 gennaio	1913	id. n. 28	5.570	Cornigliano (Cantieri ed officine Savoia).
14	31 id.	»	id. n. 58	5.600	Ancona (Cantieri navali riuniti).
15	19 febbraio	»	id. n. 26 (Nini) . .	32	Sampierdarena (S. Bacigalupo e C.).
16	1° aprile	»	id. P. 64	10.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini)
17	31 maggio	»	id. n. 5 (Giacomo)	150	Voltri (Luigi Nattino — Ing. Torriani).
18	1° agosto	»	id. n. 36	93	Venezia (Società Veneziana Ind. Nav. e Meccaniche).
19	1° id.	»	id. n. 37.	93	Id. (id.).
20	21 id.	»	id. n. 27 (Lidya) .	20	Sampierdarena (Ditta S. Bacicalupo e C.).
21	21 id.	»	id. n. 28	32	Id. (id.)
				57.280	
	Piroscafi in legno. N. 14 piroscafi rimorchiatori pontati di piccolo tonnellaggio			661	
				57.941	

II. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati già costruiti o in corso di allestimento.

Navi a vapore ecc. per le quali sono già stati concessi i compensi dal 1° luglio al 1° settembre 1913	N.	12	Tonn.	8368
Idem durante gli esercizi 1911-912 e 1912-913	»	17	»	21.353
Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	»	48	»	13.147
Totale	N.	77	Tonn.	42.863

Il direttore generale: BRUNO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di giugno 1913*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di giugno	—	34.912	50.400		323.583	324.831
Mesi precedenti	77	383.409	192.457		1.757.389	1,556 935
Somme totali dell'anno in corso	77	418.321	242.857	175.464	2.080.972	1.881.766
Anni 1876-1912	9.799	17.859.662	12.079.652	5.780.010	88.166.017	63.770.966
Somme complessive	9.876	18.277.983	12.322.509	5.955.474	90.246.989	65.652.732

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di giugno	73.404.349,47		73.404.349,47	71.617.868,84	1.786.480 63
Mesi precedenti	412.174 554,18	—	412.174.554,18	377.524.648,60	34.649.905 58
Somme totali dell'anno in corso	485.578.903,65		485.578.903,65	449.142.517,44	36.436.386 21
Anni 1876-1912	12.316.024.561,74	591.687.557 05	12.907.712.118,79	10.959.150.236,75	1.948.561.882 04
Somme complessive	12.801.603.465,39	591.687.557 05	13.393.291.022,44	11.408.292.754,19	1.984.998.268 25

RISCOSSIONE D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di giugno	228	16.059 17
Mesi precedenti	179.508	11,075,627 96
Somme dell'anno in corso	179.736	11.091.687 13
Anni 1878-1912	7.072.181	537.739.022 52
Somme complessive	7.251.917	548.830.709 65

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di giugno	153	7.341 70	1.249 60
Mesi precedenti	623	42,459 66	39.091 47
Somme dell'anno in corso	776	49.801 36	40.341 07
Anni 1886-1912	85.646	4.692.100 46	3.780.476 64
Somme complessive	86.422	4.741.901 82	3.820.817 71

RIMESSE DEGLI ITALIANI residenti all'estero		
	Quantità dei depositi	Importo
Mese di giugno	6.708 —	5.642.498 97
Mesi precedenti	42.024 —	44.818.022 53
Somme dell'anno in corso	48.732 —	50.460.521 50
Anni 1890-1912	686.519 —	559.826.898 05
Somme compless.	735.251 —	610.287.419 55

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di giugno	1044	651	
Mesi precedenti	7441	3532	
Somme dell'anno in corso	8485	4183	99771
Anni 1894-1912	151430	55961	
Somme compl.	159915	60144	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di giugno .	12.760	126.684 —
Mesi precedenti .	46.899	390.695 —
Somme dell'anno in corso. . . .	59.659	517.379 —
Anni 1899-1912 .	1.936.274	14.449.597 60
Somme compless.	1.995.933	14.966.976 60

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di giugno	4.580	1.331.504 05	6.633	1.339.854 03	16.470.651 13
Mesi precedenti	21.280	6.276.918 63	29.537	7.071.397 78	
Somme totali dell' anno in corso .	25.860	7.608.422 68	36.170	8.411.251 81	
Anni 1883-1912	1.261.244	792.847.620 69	1.916.804	775.574.140 43	
Somme complessive	1.287.104	800.456.043 37	1.952.974	783.985.392 24	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di giugno	100	47.371 52	147	97.326 53
Mesi precedenti	534	281,144 32	710	416.049 13
Somme dell'anno in corso	634	328.515 84	857	513.375 66
Anni 1906-1912	7.099	3.515.309 61	6.395	3.329.373 29
Somme complessive	7.733	3.843.825 45	7.252	3.842.748 95

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719
per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di giugno	6.636
Mesi precedenti	36.685
Somma dell'anno in corso	43.321
Anni 1909-1912	3.649.361
Somma complessiva	3.692.682

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di giugno	1.476	3.554.516 14
Mesi precedenti	9.010	22.132.909 36
Somme dell'anno in corso	10.486	25.687.425 50
Anni 1876-1912	401.448	567.872.789 53
Somme complessive	411.934	593.560.215 03

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di giugno	16.536	25.891
Mesi precedenti	89.224	119.557
Somme dell'anno in corso	105.760	145.448
Anni 1909-1912	514.095	750.775
Somme complessive	619.855	896.223

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Mese di giugno	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1912	787.755 32
Somme complessive	787.755 32

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 19 settembre 1913, in Montecchio Recalcino, provincia di Vicenza, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 19 settembre 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 settembre 1913, in L. 100,85.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

23 settembre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.74 37	96.99 37	97 93 53
3.50 % *netto* (1902)	98.27 50	96.52 50	97.46 66
3 % *lordo*	65.75 —	64.55 —	64.59 54

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

Divisione manutenzione naviglio e servizi generali - Sezione 3ª

Notificazione per l'apertura d'un concorso per sei posti di tenente del genio navale.

Il giorno 17 novembre 1913, avranno principio in Roma, presso il Ministero della marina, innanzi ad apposita Commissione, gli esami di concorso per la nomina di sei tenenti del genio navale, con l'annuo stipendio di L. 2400, oltre l'indennità d'arma, come risulta dall'allegato alla presente notificazione (1).

La nomina sarà conferita, di diritto, ai sei concorrenti che avranno riportato i più elevati numeri di punti, purchè questi su-

(1) In allegato alla presente notificazione sono riportati il ruolo organico del genio navale con l'indicazione degli stipendi e delle indennità pei diversi gradi, ed un elenco delle destinazioni ordinarie di servizio.

perino la media che è indicata per l'idoneità nelle norme qui appresso esposte.

A parità di punti saranno preferiti i concorrenti muniti di diploma d'ingegnere navale e meccanico, successivamente quelli muniti di diploma in elettrotecnica, e quando con questo criterio non si riesca a determinare la precedenza, saranno preferiti coloro che abbiano riportato maggior numero di punti nelle singole materie di esame contenute nel seguente programma, a cominciare dalla prima, secondo l'ordine nel quale sono indicate le materie stesse

Seguito il concorso e fatta la scelta per i sei posti di tenente, gli altri concorrenti che risultassero idonei non avranno alcun diritto a nomina per coprire vacanze esistenti o posteriori, rimanendo di esclusiva facoltà del Ministero il coprire uno o più posti che fossero vacanti con i concorrenti idonei che risulteranno classificati immediatamente dopo i primi sei.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno essere nati non prima del 1° luglio 1888, ed aver riportato la laurea di ingegnere (civile, o industriale, o navale e meccanico), in una delle RR. scuole di applicazione o politecniche del Regno, o nella R. scuola superiore navale di Genova, oppure avere il grado di ufficiale subalterno di vascello o macchinista nel corpo di stato maggiore generale della R. marina o tenente o sottotenente di artiglieria e genio.

Questi ultimi ufficiali dovranno però provenire dalla R. Accademia militare di Torino e se sottotenenti dovranno dimostrare di essere stati approvati negli esami di meccanica applicata nei due corsi della scuola di applicazione.

Il diploma originale di laurea dovrà essere allegato alla domanda, unitamente al certificato o ai certificati dei punti riportati negli esami speciali su tutte le materie del triennio di scuola di applicazione (o scuola superiore) e del biennio universitario (o corso preparatorio). Questi ultimi certificati serviranno per conoscenza del Ministero e della Commissione esaminatrice. Però i concorrenti, facendone cenno nella domanda, potranno riservarsi di presentare all'atto dell'esame il diploma di laurea che non avessero ancora conseguito al momento in cui avanzano la domanda stessa, nonchè i certificati di esami speciali che a detto istante non fossero ancora in grado di esibire.

Non potranno essere ammessi al concorso gli aspiranti che fossero stati dichiarati non idonei in due precedenti concorsi per posti nel genio navale.

Gli aspiranti, inoltre, ad eccezione degli ufficiali subalterni del corpo di stato maggiore generale della R. marina e dei tenenti e sottotenenti di artiglieria e genio, dovranno provare di soddisfare alle condizioni e presentare i documenti qui appresso indicati:

1° essere per nascita o per naturalizzazione regnicoli;

2° soddisfare le prescrizioni della legge sui matrimoni degli ufficiali della R. marina;

3° presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha domicilio, ed il certificato di penalità rilasciato dal competente tribunale civile e penale. I documenti di cui ai nn. 2 e 3 dovranno avere data non anteriore al 21 agosto 1913;

4° avere l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare, che sarà accertata mediante visita sanitaria, alla quale gli aspiranti saranno sottoposti, alla presenza della Commissione esaminatrice, prima di dare principio agli esami;

5° presentare il certificato di esito di leva (1).

Per i militari della R. marina e del R. esercito soddisfacenti alle condizioni sopraenunciate il Ministero si riserva la facoltà di ammetterli al concorso, anche se nati prima dell'anno 1888.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta bollata da L. 1, con l'indicazione del proprio domicilio e corredate da documenti che provino il possesso dei necessari requisiti, a tutto il giorno 15 ottobre 1913 al Ministero della marina (Direzione generale delle costruzioni navali, Divisione manutenzione naviglio e servizio generale).

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno invitati, con lettera diretta al loro domicilio, a presentarsi agli esami.

Il Ministero si riserva il diritto di assumere informazioni sugli aspiranti, sia presso la scuola d'applicazione dalla quale provengono, sia sulla condotta, nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti presentati.

Il Ministero si riserva di escludere dal concorso, senza indicarne il motivo, coloro pei quali le informazioni non risultassero ottime sotto ogni riguardo.

I vincitori del concorso saranno nominati tenenti del genio navale e classificati per ordine di merito d'esame.

Quelli muniti del diploma di ingegnere navale e meccanico rilasciato dalla scuola navale superiore di Genova o dalla sezione navale della Regia Scuola superiore politecnica di Napoli saranno inviati a prestar servizio nei RR. stabilimenti marittimi. Quelli non muniti di tale diploma saranno destinati a seguire un corso speciale nei detti rami di ingegneria navale e meccanica, presso una delle due suddette scuole di Genova e Napoli.

Gli ingegneri che intendono presentarsi al concorso potranno avere maggiori notizie presso il Ministero della marina (Direzione generale delle costruzioni navali), presso le Direzioni delle costruzioni nei RR. arsenali di Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e presso gli uffici tecnici della R. marina di Genova, Livorno, Terni e Palermo.

NORME.

L'esame di concorso si svolgerà sulle seguenti materie:

meccanica applicata, prova scritta e prova orale;
macchine termiche ed idrauliche, prova orale;
elettrotecnica, prova orale;
disegno;
lingue estere, prova scritta;

e l'ordine delle prove sarà quello stesso qui sopra indicato.

È lasciata facoltà al presidente della Commissione esaminatrice d'invertire soltanto l'ordine delle due ultime prove.

L'ordine di chiamata dei concorrenti alle prove orale sarà quello alfabetico, iniziando da quello dei concorrenti di cui il nome sarà designato dalla sorte.

La prova scritta di meccanica applicata consisterà nella soluzione di un problema formulato dalla Commissione esaminatrice come applicazione pratica delle nozioni richieste dal relativo programma per la prova orale. Il tema verrà svolto dal candidato seduta stante.

Nelle prove orali di meccanica applicata e macchine termiche e idrauliche il candidato dovrà rispondere su due tesi, estratte a sorte, una per ciascuna delle parti nelle quali sono suddivise le due materie.

Nella prova di elettrotecnica verrà estratta, a sorte, una sola tesi.

La prova di disegno avrà per oggetto la esecuzione, seduta stante, di un progetto di composizione di macchine, il quale consisterà nel calcolare e disegnare, secondo i dati che verranno forniti dalla Commissione, sia organi elementari delle macchine, sia macchinari completi non molto complessi.

La prova di lingue estere consisterà in un saggio scritto di traduzione dal francese, comunicato per dettato, in buon italiano e senza uso di vocabolario; e dall'italiano in francese, in inglese o in tedesco con l'uso del vocabolario. Sono obbligatorie le traduzioni per il francese; sono facoltative le traduzioni in inglese e in tedesco.

La votazione avrà luogo, per ciascuna materia, prima sull'idoneità e poi per l'assegnazione dei punti. Il numero massimo di punti

(1) N. B. — Gli atti di nascita, di cittadinanza italiana e di stato libero devono essere vidimati dal presidente del tribunale nella cui giurisdizione sono stati rilasciati; i certificati di buona condotta devono essere vidimati dal prefetto; quelli di penalità dal procuratore del Re.

per ciascuna materia è di 20. Il candidato per essere dichiarato idoneo dovrà conseguire per ciascuna prova almeno 10 punti. Però per la meccanica applicata i punti conseguiti dal candidato nella prova scritta faranno media con quelli della prova orale per stabilire l'idoneità e la classificazione in detta materia, sempre che i candidati abbiano raggiunto almeno 8 punti in ciascuna delle due prove.

Per le lingue estere l'idoneità sarà stabilita dal risultato della prova di francese; le traduzioni facoltative in inglese ed in tedesco, se in esse come in quelle di francese il candidato avrà raggiunta l'idoneità, saranno tenute in conto dalla Commissione nello stabilire la classificazione della prova di lingue estere aumentando fino ad un massimo di 3 punti la votazione ottenuta dal candidato stesso nelle prove di francese.

Saranno esclusi dal continuare gli esami i concorrenti dei quali la Commissione avrà constatato la non idoneità in una qualunque delle materie.

I punti ottenuti in ciascuna materia saranno moltiplicati per il coefficiente appresso indicato, il quale determinerà l'importanza della materia:

meccanica applicata	coefficiente	4
macchine termiche ed idrauliche	»	4
elettrotecnica	»	3
disegno	»	2
lingue estere	»	1

La Commissione esaminatrice riferirà circa i risultati dell'esame con un processo verbale al quale sarà allegato un quadro indicante i punti ottenuti dai candidati nelle singole materie.

PROGRAMMA.

Meccanica applicata.

Parte 1ª. — Scienza delle macchine.

1. Equilibrio dinamico dei sistemi materiali rigidi liberi o soggetti a vincoli — Teorema della conservazione del centro di massa — Teorema di d'Alembert — Teorema delle forze vive — Momenti di inerzia — Ellisse ed ellissoide di inerzia.

2. Trasmissione di movimento fra due assi paralleli, normali o comunque inclinati fra di loro, mediante elementi rigidi — Ruote dentate cilindriche, coniche ed elicoidali — Vite perpetua — Lanterne — Ruote di frizione — Camme, boccioli e palmole — Giunti cardanici e derivati — Rotismi differenziali.

3. Trasformazione del movimento circolare continuo in movimento rettilineo alternativo — Parallelogrammi articolati — Biella e manovella Glifi — Eccentrici.

4. Organi regolari del movimento di un albero — Volani — Contrappesi — Regolatori a forza centrifuga ed a molla — Distinzione fra regolatori statici ed astatici — Organi moderatori — Freni a frizione (a ceppi, a nastro, a dischi) — Freni idraulici e pneumatici — Servomotori.

5. Rendimento delle macchine — Attrito nei perni — Rendimento dei cunei, delle viti, delle ruote dentate piane e coniche, ecc. — Misura sperimentale del lavoro — Freni dinamometrici e bilancie.

6. Teoria dinamica della trasmissione mediante cinghie e funi — Paranchi semplici e differenziali.

Parte 2ª. — Resistenza dei materiali.

1. Resistenza dei solidi a tensione e compressione semplice — Inviluppi cilindrici premuti dall'interno e dall'esterno — Resistenza dei solidi a flessione semplice e composta — Curva elastica — Prismi caricati di punta — Sollecitazioni dinamiche.

2. Resistenza dei solidi a flessione ed a taglio — Forze taglianti e momenti flettenti nelle sezioni di travi a due vincoli e soggette a carichi fissi e mobili — Trave continua.

3. Resistenza e deformazione delle travature reticolari isnep soggetto a carichi fissi — Teoria della trave ad arco — Applicazioni dei teoremi di Maxwell e di Castigliano.

4. Resistenza dei solidi a scorrimento e torsione — Flessione e torsione — Alberi di trasmissione e loro perni — Calcolo delle molle.

Macchine termiche ed idrauliche.

Parte 1ª. — Termodinamica e macchine termiche.

1. Proprietà fondamentali e trasformazioni principali dei gas perfetti e dei gas reali, dei vapori saturi e surriscaldati — Principio di Mayer e di Carnot — Cicli delle macchine termiche ideali — Loro imperfezioni nelle macchine reali — Entropia — Diagrammi entropici — Compressori — Distribuzione di energia con aria compressa — Macchine frigorifere.

2. Combustibili — Potere calorifico, evaporante ed irradiante — Peso e volume dell'aria necessaria alla combustione — Peso e volume dei prodotti della combustione — Trasmissione del calore — Conduttività interna ed esterna — Trasmissione tra fluidi stagnanti e tra fluidi in movimento — Coefficiente di trasmissione — Generatori del vapore dei vari tipi — Caratteri differenziali — Rendimento e calcolo delle loro dimensioni principali — Accessori principali per il loro funzionamento e per aumentarne il rendimento — Pompe di alimento — Iniettori — Condensatori.

3. Movimento dei fluidi aeriformi — Equazioni del moto e della continuità — Efflusso di un gas — Moto nei condotti — Calcolo delle resistenze passive — Teoria generale dei camini — Dati pratici ed applicazione della teoria al caso particolare del calcolo di un fumaiolo per caldaia a vapore fissa o marina — Tiraggio naturale e forzato delle caldaie — Ventilatori — Loro calcolo.

4. Motrici a vapore alternative — Principio dell'espansione multipla — Rendimento e calcolo — Distribuzione del vapore — Periodi principali e secondari — Studio della distribuzione — Diagrammi — Descrizione e teoria dei principali sistemi di distribuzione con e senza eccentrici — Distribuzione di precisione con valvole e rubinetti — Legge di variazione dei momenti di torsione sull'asse motore — Influenza dell'inerzia delle masse in movimento — Organi compensatori — Studio generale del bilanciamento delle macchine a vapore.

5. Turbine a vapore — Principio dell'azione e della reazione — Salti di velocità e di pressione — Impiego del vapore surriscaldato — Speciale importanza dell'apparecchio di condensazione — Classificazione e descrizione dei tipi più conosciuti — Loro organi caratteristici e cenni sulla loro costruzione — Dati pratici di rendimento dei vari tipi di turbine — Schema di procedimento per il calcolo di una turbina a vapore — Turbina a gas.

6. Motori a combustione interna, sia a scoppio che ad introduzione di calore a pressione costante — Cicli teorici e cicli pratici — Cenni descrittivi sui tipi più conosciuti di dette motrici — Organi caratteristici e meccanismi accessori di dette motrici — Loro impiego attuale e previsioni sul loro sviluppo in avvenire — Dati pratici di rendimento — Schema di procedimento per il calcolo di una di dette motrici.

Parte 2ª. — Idraulica e macchine idrauliche.

1. Pressione idrostatica sopra una superficie piana — Velocità di efflusso dell'acqua dai vari tipi di bocche — Moto dell'acqua nei tubi — Pressione idraulica esercitata da una vena d'acqua contro una superficie piana, fissa o mobile — Perdita di carico dovuta all'urto, all'attrito, ai cambiamenti di direzione e di sezione.

2. Motrici idrauliche — Ruote a cassette ed a pale — Ruote Pelton — Turbine ad azione ed a reazione — Principali tipi — Distribuzione dell'energia mediante acqua sotto pressione — Motrici a stantuffo — Accumulatori semplici e differenziali — Torchi, paranchi e gru ad azione idraulica.

3. Macchine per sollevare liquidi — Arieti — Pulsometri — Pompe a stantuffo con speciale riferimento ai vari tipi impiegati

per l'alimentazione delle caldaie a vapore — Pompe di aria dei condensatori — Pompe rotative — Pompe centrifughe — Teoria e calcolo dei vari tipi di pompe.

Elettrotecnica.

1. Corrente continua — Legge di Ohm — Teoremi di Kirkhoff — Azioni elettromagnetiche ed elettrodinamiche — Correnti indotte — Circuiti magnetici — Dinamo e motori a corrente continua — Diversi tipi secondo il sistema di eccitazione — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.

2. Correnti alternate e loro proprietà — Effetto dell'autoinduzione e della capacità — Alternatori monofasi e polifasi — Diversi tipi — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.

3. Trasformatori statici e rotativi — Diversi tipi — Cenni sulla loro teoria — Rendimento — Pile idroelettriche e termoelettriche — Accumulatori — Diversi tipi — Carica e scarica — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.

4. Motore a corrente alternata monofase e polifase — Campi rotanti — Motori sincroni ed asincroni — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.

5. Trasmissione a distanza e distribuzione dell'energia elettrica con corrente continua ed alternata — Illuminazione ad incandescenza e ad arco.

6. Unità elettriche — Sistemi elettrostatici ed elettromagnetici — Unità C. G. S. — Unità tecniche — Cenni sui metodi e strumenti di misura delle diverse grandezze elettriche per correnti continue ed alternate.

Roma, 24 agosto 1913.

Il ministro
MILLO.

ALLEGATO ALLA NOTIFICAZIONE

Quadro organico del corpo del genio navale.

Numero	Gradi	Stipendio	Indennità d'arma	Corrispondenza coi gradi dello stato maggiore generale della R. marina
1	Tenente generale del genio navale	12.000	—	Vice ammiraglio
3	Maggiori generali id.	10.000	—	Contrammiraglio
9	Colonnelli id.	8.000	1.200	Capitano di vascello
10	Tenenti colonnelli id.	*a*) 6.000	1.000	Capitano di fregata
15	Maggiori	*a*) 5.000	800	Capitano di corvetta
62	Capitani	*a*) 4.000	600	Tenente di vascello
26	Tenenti	*a*) 2.400	*b*) —	Sottotenente di vascello

a) gli stipendi degli ufficiali di grado inferiore a colonnello sono aumentati come segue:

Tenente colonnello dopo 5 anni di grado L. 7000.
Maggiore dopo 5 anni di grado L. 5600.
Capitano dopo 5 anni di grado L. 4400.
Capitano dopo 10 anni di grado L. 4800.
Tenente dopo 5 anni di grado L. 2800.
Tenente dopo 10 anni di grado L. 3400.
Tenente dopo 15 anni di grado L. 3600.

b) finchè non avranno conseguita la laurea presso la R. scuola superiore navale di Genova o presso la sezione navale della Regia scuola superiore politecnica di Napoli L. 200.

Dopo l'uscita dalle scuole predette L. 400.

N. B. — Le promozioni da tenenti a capitani si effettuano per esame di concorso fra i tenenti di uno stesso corso di ammissione; da capitano a maggiore per 3/4 ad anzianità ed 1/4 a scelta; da maggiore a tenente colonnello 1/3 per anzianità e 2/3 a scelta; da tenente colonnello a colonnello e ai gradi più elevati esclusivamente a scelta.

Destinazioni normali di servizio degli ufficiali del genio navale.

Direzione delle costruzioni navali del R. arsenale di Spezia.
Id. id. id. id. Napoli.
Id. id. id. id. Venezia.
Id. id. id. id. Taranto.
Sotto direzione delle costruzioni navali del R. cantiere di Castellammare.
Sotto direzione dei lavori della piazza marittima di Maddalena.
Ufficio tecnico della R. marina Genova.
Id. id. id. Terni.
Id. id. id. Livorno.
Id. id. id. Palermo.
Ministero della marina Roma.
R. Accademia navale (comandati per l'insegnamento) Livorno.
Missioni permanenti o temporanee all'estero.
Imbarco sulle RR. navi (almeno un anno col grado di capitano).

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. Conservatorio di San Pietro in Colle di Val d'Elsa

È aperto il concorso a quattro posti semigratuiti nel R. conservatorio di San Pietro in Colle Val d'Elsa, da conferirsi da questo Consiglio d'amministrazione previa approvazione del Ministero della pubblica istruzione.

Possono presentarsi al concorso tutte quelle fanciulle che appartengono ad oneste famiglie di non agiata condizione, e vi saranno preferite quelle giovinette le cui famiglie siano nate nella città e comune di Colle Val d'Elsa e vi dimorino da molto tempo. (Articolo 124 regolamento interno approvato dal Ministero della pubblica istruzione in data 30 giugno 1869).

Le domande in carta da bollo da cent. 60 dovranno essere presentate al sottoscritto presidente entro 30 giorni dalla inserzione e pubblicazione del presente avviso nel *Bollettino ufficiale* del Ministero della pubblica istruzione e dovranno essere corredate:

1. Dell'obbligazione del padre o chi ne fa le veci, con la quale per la osservanza dei patti ed oneri imposti dal regolamento suddetto si elegge domicilio in Colle Val d'Elsa presso la direzione dell'Istituto.

2. Fede di nascita comprovante l'età della fanciulla non minore di anni 6 nè maggiore di anni 12, con riferimento al 15 ottobre p. v.

3. Certificato medico comprovante la subìta vaccinazione e la sana costituzione fisica della fanciulla.

4. Lo stato di famiglia.

5. Dichiarazione della Giunta comunale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa.

6. Un certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la fanciulla risiede.

7. Un certificato degli studi compiuti dalla concorrente.

I documenti di cui ai nn. 2, 3, 4 e 5 dovranno essere debitamente legalizzati.

Dal R. conservatorio di San Pietro, 1° agosto 1913.

Il presidente
A. Lepri.

Amministrazione dei RR. educatori femminili in Napoli

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un pubblico concorso ai seguenti posti di favore nel R. educatorio « Regina Margherita »:

1. Categoria generale - un posto semigratuito.

2. Categoria figlie d'insegnanti pubblici di qualunque ordine - sette posti semigratuiti.

La domanda in carta da bollo da cent. 60 dev'essere indirizzata al R. commissario per l'Amministrazione dei RR. educatori corredata dai seguenti documenti:

a) fede di nascita della fanciulla, dalla quale risulti l'età non minore di sei anni nè maggiore di dodici (tale limite non vige per le giovanette già alunne degli educatori);

b) attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale (per le giovanette che hanno superato il decimo anno di età è necessario il certificato di rivaccinazione);

c) attestato medico di sana costituzione fisica;

d) stato di famiglia, (attestati da cui risulti la condizione finanziaria e gli anni di servizio per gl'insegnanti);

e) titoli di benemerenza;

f) certificato dell'agente delle imposte.

I documenti di cui alle lettere b, c, d, f, debbono essere di data posteriore al presente bando.

Per i posti, non riservati alle figlie d'insegnanti, occorrerà anche dimostrare che le fanciulle appartengono a famiglie di scarsa fortuna i cui parenti abbiano reso notevoli servigi alla patria.

Le domande dovranno pervenire entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione alla segreteria dell'Amministrazione al Largo Miracoli, 37, e non saranno ritenute valide quelle non fornite dei documenti suindicati, o giunte in Amministrazione dopo il termine stabilito.

Le fanciulle, che avranno conseguito un posto di favore, dovranno presentarsi nell'educatorio nel termine di un mese, a decorrere dalla data della comunicazione. Qualora non si presentino nel termine suddetto perderanno il posto ottenuto.

La retta semigratuita è di L. 325 più 36 per spese di scuola salvo ogni possibile mutamento di statuto.

Napoli, 18 luglio 1913.

Il R. commissario, senatore del Regno
B. Croce.

Il segretario capo
Carapelle Michele.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Notizie da Costantinopoli recano che la conferenza turco-bulgara ha discusso, ier l'altro, la questione dei Vakuf, la cui soluzione, si dice, incontrerebbe difficoltà, poichè i turchi vorrebbero pure la soluzione della questione dei Vakuf nell'antica Bulgaria.

Dei 23 articoli di cui si compone il trattato di pace, 17 sono già stati accettati dalle due parti.

Questi 17 articoli si riferiscono, oltrechè alla questione dei Vakuf, alle questioni dei mufti, dello scambio dei prigionieri, delle proprietà della Corona, della chiesa bulgara di Costantinopoli, della navigazione sulla Maritza.

Un telegramma da Costantinopoli, in data 23 corrente, infatti dice:

In merito alla questione della chiesa bulgara, si hanno motivi di credere che la Porta abbia indicato all'Esarcato bulgaro che non vi sarà più *locustandi* a Costantinopoli e che per conseguenza l'Esarcato stesso, dopo la firma del trattato di pace, verrà trasferito altrove.

Ieri, ricorrendo il genetliaco del Sultano, non si riunì la conferenza.

Si spera che un accordo completo sarà raggiunto oggi e che domani, giovedì, sarà firmato il trattato.

***

Telegrammi da Belgrado e da Cettigne segnalano una viva agitazione fra gli albanesi della regione di Dibra, ove ieri ebbe luogo uno scontro sanguinoso fra albanesi e truppe serbe.

A questo proposito, un telegramma da Belgrado, dice:

Ieri sera e stamane il Consiglio dei ministri, presieduto dal Re, ha deliberato misure intese a ristabilire la calma e l'ordine alla frontiera albanese ed a respingere gli albanesi che hanno invaso il territorio serbo.

Si assicura che il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di richiamare una parte dei riservisti per inviarli immediatamente alla frontiera albanese.

Il Governo ha fatto trasmettere oggi alle grandi potenze un memoriale particolareggiato sulle invasioni albanesi nel territorio serbo e sulle misure prese a ristabilire la calma e l'ordine alla frontiera.

La notizia relativa all'invasione degli albanesi a Dibra provoca una grande agitazione.

In quanto alle mosse di Essad pascià, una corrispondenza della *Zeit* da Scutari assicura che il Governo provvisorio albanese è troppo debole per sventarle in sul nascere. Tuttavia, il fatto che Essad pascià non ha alcun seguace nel nord e nel sud dell'Albania, permette di credere che si tratta d'una semplice avventura, che presto terminerà.

Il *Neues Wiener Tageblatt* aggiunge a sua volta:

È probabile che fra le esigenze di Essad pascià ve ne siano parecchie che Ismail Kemal Bey possa soddisfare. Sembra che il Gabinetto di Valona sia già pronto a dare la sua adesione a certi desideri espressi da Essad pascià e si può sperare che un compromesso permetterà ben presto di risolvere le attuali difficoltà.

Un telegramma da Salonicco c'informa che la Commissione internazionale per la delimitazione della frontiera greco-albanese ha rifiutato di ricevere una delegazione di coritzoti di Salonicco, che voleva presentare un memoriale sulla questione della città di Koritza.

La Commissione ha ricevuto una delegazione turco-albanese.

***

Sulla prossima visita del presidente della Repubblica francese in Ispagna, la *Voz de Guipuzcoa* pubblica la seguente dichiarazione di Garcia Prieto:

La visita di Poincaré segnerà una nuova tappa verso l'amicizia cordiale fra la Spagna e la Francia. Io credo che la prima misura indispensabile in questa via è la conclusione d'una intesa commerciale basata sulla reciprocità negli interessi. È necessario, per questo, che i negoziati si sottraggano a certe pressioni, lasciando da parte per più tardi gli interessi particolari, e si mettano esclusivamente d'accordo sugli interessi generali dei due paesi. A questa opera devono impiegarsi i due Governi e i particolari delle due nazioni.

Io ho accettato con entusiasmo la presidenza del Comitato franco-spagnolo, in cui mi trovo in compagnia di Azcarate, Maura, Prast, Madariaga e Alfredo Brisac. Quest'ultimo ha sin dal principio, impiegato nella stampa tutti i suoi sforzi per condurre al ravvicinamento franco-spagnolo.

***

Se il *New York Herald* è veramente bene informato, il generale Huerta, presidente provvisorio del Messico, avrebbe abbandonata l'idea di richiamare il generale Felice Diaz dall'Europa per permettergli di presentarsi alle prossime elezioni presidenziali.

Il candidato alla presidenza, per il generale Huerta, sarebbe invece Federico Gamboa, ministro degli affari esteri.

Questa notizia ha prodotto cattiva impressione a Washington.

A CAMILLO CAVOUR

Bergamo, dove l'anima italiana fulge nella gloria dell'arte e della scienza e freme nell'eroismo garibaldino, ha sciolto ieri un suo voto inaugurando, alla presenza augusta di S. M. il Re, un monumento a Camillo Cavour, opera egregia di Leonardo Bistolfi.

La città, in attesa dell'arrivo del Sovrano, era fin dal mattino animatissima.

Il treno reale recante S. M. il Re, preceduto da macchina staffetta, giunse a Bergamo alle ore 9.

Il Sovrano venne ossequiato da S. E. il ministro Credaro, colà giunto da Siena poco prima, dal sindaco e dal prefetto, dal generale Caneva, dal generale Brusati dagli on. sen. Mainoni d'Intignano e Sormani e da tutti i deputati della provincia e dalle altre autorità e notabilità cittadine.

Prestava servizio d'onore una compagnia del 78° reggimento fanteria con musica e bandiera.

S. M. il Re esci dalla stazione e sali in automobile con S. E. il ministro Credaro, col sindaco e col primo aiutante di campo generale Brusati, accolto dall'immensa folla con entusiastiche acclamazioni.

Il Sovrano, tra continui applausi della popolazione che gremiva le vie, le finestre e i balconi, si recò in piazza Cavour ove venne subito scoperto, tra fragorose acclamazioni, il monumento del grande statista.

Parlarono vivamente applauditi l'on. deputato conte Gianforte Suardi ed il sindaco avv. Preda.

Quindi S. M. passò in rivista un centinaio di associazioni con bandiera che assistevano alla cerimonia e firmò poscia il processo verbale steso dal notaio Roviglio.

***

Terminato il ricevimento delle autorità, S. M. il Re visitò la Mostra dei lavori femminili promossa dalla Società di mutuo soccorso femminile e vivamente si interessò anche alle scuole di educazione e di economia domestica.

Indi il Re, seguito da un lunghissimo corteo, si recò, sempre continuamente e calorosamente acclamato, al palazzo della Prefettura ove ricevette successivamente gli onorevoli senatori e deputati, il vescovo mons. Radini-Tedeschi, il prefetto comm. Molinari, i corpi amministrativi e governativi, le autorità e notabilità.

Al ricevimento che ebbe luogo nel grande salone della Prefettura e che durò lungamente, intervennero oltre 250 sindaci dei Comuni della Provincia.

Una immensa folla raccoltasi dinanzi al palazzo della Prefettura fece una entusiastica dimostrazione a S. M. il Re, il quale dovette ripetutamente presentarsi al balcone per ringraziare, fra nuove e fragorose ovazioni.

Quindi S. M. si recò al palazzo del conte Gianforte-Suardi e prese parte ad una colazione di trenta coperti.

Poscia S. M. si recò ad assistere alla cerimonia per la posa della prima pietra dell'Istituto delle scuole industriali. Lungo il percorso il Sovrano venne accolto da una enorme folla con entusiastiche acclamazioni.

S. E. il ministro Credaro pronunciò un discorso spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Il vescovo mons. Radini Tedeschi benedisse la pietra fondamentale; indi il Re con una cazzuola d'argento vi gettò la calce.

Terminata la cerimonia, S. M., sempre calorosamente acclamato dalla popolazione, si recò a visitare la chiesa di Santa Maria Maggiore, la storica cappella Colleoni, la civica biblioteca, il nuovo acquedotto, i quartieri nuovi della città bassa, ed infine l'Istituto di arti grafiche, ove gli operai accolsero il Sovrano con calorosissime acclamazioni.

Durante le visite S. M. mostrò il più vivo interessamento.

Alle ore 18,15 S. M. il Re, ossequiato da S. E. il ministro e dalle autorità cittadine e salutato da una immensa folla con ovazioni indescrivibili, ripartì con treno speciale da Bergamo.

Al momento della partenza la aviatrice signorina Ferrario faceva evoluzioni con un aeroplano sopra la stazione.

L'animazione regnò vivissima fino a tarda ora.

Le onoranze funebri a Teobaldo Calissano

Nella giornata di ieri il tributo di reverenza e d'affetto alla memoria di Teobaldo Calissano è stato commovente prova di quanto fosse amato il povero estinto nel gran cuore del popolo in Alba.

Al primo piano del palazzo Calissano il salone dei ricevimenti era stato trasformato in camera ardente, ornata con piante verdi senza fiori.

Su di un letto giaceva la salma del compianto ministro vestita di nero, con un crocifisso d'argento in mano.

Nella porteria del palazzo esa posto un registro che rapidamente aveva le pagine coperte di firme.

Numerosa folla si addensava nella via del teatro per essere ammessa a visitare la salma e rendere l'estremo tributo di omaggio al concittadino illustre.

Il sottosegretario di Stato, Battaglieri, d'accordo colla famiglia Calissano, col prefetto di Cuneo e col Municipio, diede le disposizioni pei funerali. A questi, in seguito a desiderio espresso dalla famiglia, non parteciperà alcuna musica.

I Consigli direttivi di numerose società di Alba, riunitisi in giornata, stabilirono di redigere un manifesto invitando i soci ad intervenire tutti, col vessillo del sodalizio, ai funerali del ministro Calissano.

Continuarono a giungere a migliaia i telegrammi di condoglianza alla famiglia da ogni parte d'Italia, e particolarmente dalle regioni dell'Italia meridionale che l'onorevole Calissano visitò durante il colera.

La salma stette esposta al pubblico dalle ore 14 alle 17 e venne visitata da grande folla addolorata e commossa.

Lo scultore Alloatti, anzichè prendere la maschera, ha ritratto solo la mano destra ed ha poi modellato il busto del defunto, col concorso della figlia maggiore e della nuora del ministro. Il busto è stato collocato nella camera mortuaria accanto al letto su cui è deposta la salma.

Terminato il commovente pellegrinaggio della popolazione recatasi a visitare la salma, alle ore 20 il cadavere è stato deposto in duplice cassa di zinco e di larice.

Al pietoso ufficio, che provocò nella famiglia una scena di dolore straziante, assistevano la moglie e i figli del defunto ed il segretario particolare del ministro, cav. Capanna.

Iersera, da Roma, con treno speciale, sono partite le rappresentanze incaricate di assistere ufficialmente ai funerali, i quali hanno

luogo nell'odierno pomeriggio. Con esso partirono le LL. EE. i ministri Millo e Nitti. Assisteranno ai funerali anche gli onor. sottosegretari di Stato Falcioni, in rappresentanza del presidente del Consiglio, Giolitti; Pavia, in rappresentanza di S. E. Finocchiaro-Aprile.

CRONACA ITALIANA

I funerali del generale Salsa. — Treviso, ieri, nel pomeriggio, interprete del sentimento della nazione, ha tributato solenni onoranze alla salma del compianto generale Salsa.

La città era imbandierata a lutto e i negozi erano tutti chiusi.

Una folla immensa, calcolata a 30.000 persone, assisteva riverente e commossa lungo tutto il percorso.

Il corteo, composto di oltre 10.000 persone, comprendeva le autorità civili e militari, le rappresentanze e moltissimi cittadini.

La bara era ricoperta di corone ed altre 50 corone erano trasportate a mano e su furgoni di artiglieria. Fra esse erano quelle del ministro delle Colonie, del ministro della guerra, on. Spingardi, del ministro della marina, on. Millo.

Seguivano il carro funebre, S. E. il ministro Bertolini, il sottosegretario di Stato per la guerra, Mirabelli, l'ammiraglio Garelli, rappresentante il ministro della marina, i generali Vanzi, Vercellana, Montuori, Lisi Natoli, Tettoni e Mossolin, le rappresentanze dei vari corpi partecipanti alla campagna libica, plotoni di alpini e di artiglieria e l'intero presidio, veterani, reduci delle patrie battaglie e della guerra libica, tutte le autorità civili di Treviso, le rappresentanze della Provincia, gli onorevoli Pagani-Cesa, Ellero, Briciti e Papadopoli, le dame della Croce rossa e le Associazioni.

Dopo le esequie alla Cattedrale, pronunciarono discorsi S. E. il ministro delle Colonie, Bertolini, a nome del Governo, e l'ammiraglio Garelli a nome del ministro della marina, il sindaco Ellero e l'amico del defunto, comm. Tommaso Pasetti; ringraziò infine, a nome della famiglia Salsa, l'avv. Bianchini.

Il congresso delle scienze. — Continuano, tra il più vivo interessamento, altamente importanti le sedute del Congresso delle scienze, a Siena. Iermattina si tennero dei discorsi generali a classi riunite al Palazzo civico. Parlarono il prof. Millosevich sul tema *Urania ed Elio*, il prof. Pighini sulla energia nervosa e chimico-fisica del protoplasma.

Dopo il Pighini parlò il colonnello Caviglia che riferì sui risultati dei lavori di rilievo eseguiti in Libia nel secondo anno di occupazione. Egli che è direttore in seconda dell'istituto coro-geografico militare fu in Tripolitania quale capo di Stato maggiore del generale Ragni. Ha comunicato che i rilievi topografici e geodetici sono stati spinti fino quasi alla regione del Fezzan e con tale esattezza da costituire un rilievo sistematico della colonia. I rilievi sono per ora riservati alla Tripolitania; in seguito saranno eseguiti gli opportuni studi anche per la Cirenaica.

Sono stati già triangolati 2600 chilometri di superficie e di essa si hanno tutti i dati relativi alle acque ed alle coltivazioni.

Il lavoro è stato completato da tre sezioni di operatori, sotto la direzione di un colonnello del genio e tra pochi mesi l'Istituto geografico pubblicherà le prime carte, alla scala di centomila, che verranno diffuse non solo in Italia, ma anche all'estero, perchè possa essere apprezzata e valutata la nuova colonia italiana.

Nella sezione d'ingegneria l'illustre ing. comm. Luigi Luiggi, professore di costruzioni idrauliche al R. Politecnico di Roma, tenne un'applauditissima conferenza sulla evoluzione delle alte dighe per la formazione di grandi serbatoi o laghi artificiali per irrigazioni od usi industriali.

Moltissime furono le congratulazioni del dotto uditorio all'insigne ingegnere.

Nel pomeriggio di ieri continuarono interessanti comunicazioni alle varie sezioni del Congresso.

Marina militare. — Il contrammiraglio Del Bono con le Regie Navi *Flavio Gioia* ed *Amerigo Vespucci*, aventi a bordo gli allievi dell'Accademia navale del nuovo ordinamento, è partito da Vigo per Cadice.

A bordo salute ottima.

Marina mercantile. — Il *Caboto*, della Società veneziana è giunto a Bombay. — Il *Siena*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CETTIGNE, 23. Sabato fu definitivamente conclusa col Governo montenegrino una operazione di anticipo di sei milioni di franchi contro buoni del tesoro, a valore sul prestito internazionale di trenta milioni accordato al Montenegro dalla conferenza degli ambasciatori di Londra.

L'iniziativa di questa operazione destinata ad assistere lo Stato montenegrino nelle più urgenti necessità della sua finanza dopo la cessazione della guerra venne presa dalla Società commerciale d'Oriente di Milano, che condusse le prime trattative.

A questa si associò poi cordialmente la Banque de Paris et des Pay Bas di Parigi, e i due Istituti riuscirono in breve tempo ad un completo accordo nella definizione della importante operazione, vantaggiosa certamente per questo forte ed eroico paese.

LONDRA, 23. — L'ammiragliato annunzia che due squadre di corazzate, due squadre di incrociatori e sedici controtorpediniere eseguiranno manovre nel Mediterraneo occidentale insieme con la flotta inglese del Mediterraneo, al principio di novembre.

Dopo le manovre tutte le navi faranno una crociera fino ad Alessandria d'Egitto e visiteranno anche altri porti.

PARIGI, 23. — Il Re Costantino di Grecia si è recato alle 3 del pomeriggio al Ministero degli esteri ove ha avuto un lungo colloquio col ministro Pichon.

VIENNA, 23 — La *Reichspost* dichiara: Le notizie dei giornali circa il prossimo ritiro del capo dello stato maggiore in seguito a pretesi dissensi coll'arciduca ereditario e le altre in proposito sono assolutamente privi di fondamento.

Anche gli altri giornali rilevano che nei circoli militari si smentiscono le voci del ritiro del capo dello stato maggiore, e così pure quelle relative alla scelta del suo successore.

WASHINGTON, 23. — In seguito a domanda del dipartimento di Stato, il Congresso ha accettato una legge che completa quella delle tariffe doganali e dà garanzie che i prodotti esteri saranno esenti da ogni sanzione e dai dazi massimi per quattro mesi dopo l'approvazione della legge.

Intanto il dipartimento di Stato cercherà di negoziare nuovi trattati.

SAINT RAPHAEL, 23. — L'aviatore Garros è partito alle 5,52 per Tunisi con un bellissimo tempo.

Egli è intenzionato di rifornirsi a Tunisi e di pernottare ad Algeri.

LAREDO, 23. — I ribelli hanno fatto saltare con la dinamite il treno a sud di Saltillo.

Quaranta federali e dieci viaggiatori sono rimasti uccisi.

COSTANTINOPOLI, 23. — Le truppe bulgare hanno voluto occupare ieri Mustafà Pascià.

Il comandante di Adrianopoli ha domandato istruzioni alla Su-

blime Porta ed ha informato il generale Savoff, il quale ha telegrafato un contr'ordine dell'occupazione. L'incidente è stato immediatamente risolto.

LONDRA, 24. — La *Morning Post* ha da Shanghai: Il generale Chang-Soun ha fatto visita ufficiale al consolato giapponese di Nan-Kin per presentare le sue scuse per l'assassinio dei tre giapponesi durante i conflitti recentemente avvenuti nella città.

LONDRA, 24. — L'ammiragliato annuncia che un distaccamento della prima flotta partirà per fare una crociera nel Mediterraneo al principio di novembre e tornerà a Natale nelle acque inglesi.

Questa squadra comprenderà una divisione di quattro corazzate della prima squadra di combattimento, la prima squadra degli incrociatori, la prima squadra degli incrociatori leggeri e la terza flottiglia. La quarta squadra la raggiungerà a Gibilterra. Avranno luogo manovre nel Mediterraneo occidentale.

Dopo tali esercitazioni, la flotta combinata, composta di otto corazzate, di tre incrociatori di combattimento, di otto incrociatori e di otto incrociatori leggeri, farà una crociera fino ad Alessandria e visiterà vari porti.

Quando le navi della Hight Floot ritorneranno in Inghilterra, la terza squadra, composta di sedici navi, rimarrà nel Mediterraneo.

Le controtorpediniere addette alla squadra del Mediterraneo si recheranno pure nelle acque inglesi per riunirsi alla riserva.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

23 settembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.1
Termometro centigrado al nord	22.4
Tensione del vapore, in mm.	4.67
Umidità relativa, in centesimi	23
Vento, direzione	N
Velocità in km.	6
Stato del cielo	poco nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	23.9
Temperatura minima, id.	13.0
Pioggia in mm.	—

23 settembre 1913.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Scandinavia, di 766 sul centro della Francia, minima di 755 sulla Russia centrale e sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato di 1 mm. al nord, salito di altrettanto al centro e al sud; temperatura aumentata sul versante Adriatico, diminuita altrove; cielo nuvoloso con pioggerelle sulle località del versante Adriatico e Calabrie, prevalentemente sereno altrove.

Barometro: massimo di 764 in Sicilia e regioni alpine, minimo di 761 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti moderati del 4° quadrante sulle regioni settentrionali, prevalentemente del 3° altrove. Cielo vario con pioggerelle sul versante Adriatico e Jonico, vario Veneto ed Emilia e versante Tirrenico, sereno altrove. Mar Tirreno e Jonio mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 settembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	21 9	15 5
Sanremo	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	calmo	24 2	16 3
Spezia	1/4 coperto	calmo	22 2	12 0
Cuneo	sereno	—	20 5	10 5
Torino	1/4 coperto	—	20 8	10 5
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1/4 coperto	—	23 6	6 2
Pavia	sereno	—	23 5	6 1
Milano	1/4 coperto	—	22 6	10 2
Como	sereno	—	23 2	13 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	1/4 coperto	—	20 0	10 9
Cremona	1/4 coperto	—	21 1	10 2
Mantova	sereno		20 6	10 6
Verona	coperto	—	21 3	9 3
Belluno	3/4 coperto	—	18 9	8 2
Udine	3/4 coperto	—	20 0	10 8
Treviso	3/4 coperto	—	20 8	11 0
Vicenza	coperto	—	21 1	10 7
Venezia	coperto	calmo	20 0	13 3
Padova	3/4 coperto	—	20 3	10 6
Rovigo	coperto	—	20 8	10 8
Piacenza	sereno	—	20 8	10 6
Parma	sereno	—	21 0	11 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	22 0	12 9
Modena	1/2 coperto	—	20 8	12 0
Ferrara	3/4 coperto	—	20 2	12 0
Bologna	sereno	—	20 5	14 9
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	19 8	12 0
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	21 2	10 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	22 5	10 8
Urbino	sereno		16 2	9 6
Macerata	velato	—	17 5	13 6
Ascoli Piceno	sereno		20 0	11 2
Perugia	sereno	—	17 0	10 4
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/4 coperto	—	22 0	10 0
Pisa	1/4 coperto	—	24 0	8 9
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	22 3	12 0
Firenze	sereno		22 0	9 8
Arezzo	sereno		20 2	8 4
Siena	sereno		20 0	11 5
Grosseto	sereno		23 5	7 5
Roma	sereno		22 7	13 0
Teramo	1/2 coperto		18 8	10 3
Chieti	3/4 coperto		17 2	11 0
Aquila	sereno		17 3	6 8
Agnone	sereno		16 1	9 0
Foggia	1/4 coperto	—	23 9	15 0
Bari	1/4 coperto	agitato	22 0	16 8
Lecce	1/4 coperto		27 0	13 4
Caserta	sereno		24 4	12 2
Napoli	sereno	calmo	22 8	15 2
Benevento	sereno		23 0	11 4
Avellino	1/4 coperto		21 2	11 0
Mileto	sereno	—	26 0	11 4
Potenza	1/2 coperto	—	16 6	9 8
Cosenza	sereno		24 0	12 0
Tiriolo	sereno	—	27 5	8 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	24 8	19 5
Palermo	1/2 coperto	mosso	26 4	18 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	18 5
Caltanissetta	sereno	—	24 7	15 3
Messina	1/2 coperto	calmo	27 0	17 5
Catania	sereno	calmo	20 2	17 9
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	calmo	24 0	9 0
Sassari	1/2 coperto	—	21 6	13 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.